ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Venerdì 22 Aprile 1904 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8135

Lo sciopero dei ferrovieri ungheresi continua.

Infruttuosi tentativi di componimento. - I postulati degli scioperanti. L'atteggiamento del Governo.

Le cause dello sciopero.

Nel 1901 gli impiegati ferroviari ungheresi presentarono un memoriale nel quale esponevano i principali postulati della loro casta. Poco dopo il memoriale veniva completato con un altro degli impiegati inferiori e del personale di servizio. Lo sciopero attuale ha appunto lo scopo di far accogliere i postulati esposti in quei memoriali.

Il 28 febbraio di quest'anno 6000 ferrovieri tennero una conferenza in cui si sostennero ancora i postulati del 1901 completandoli. I ferrovieri chiedevano per gli impiegati uno stipendio iniziale di 1600 corone aumentabile in breve tempo a 2400, una prammatica di servizio sul modello di quella vigente in Austria, la regolazione degli stipendi per il personale di servizio con un minimo di 700 corone e sussidi che permettessero agli addetti, caduti senza loro colpa in mano di usurai, di regolare la loro posizione finanziaria.

Il 29 febbraio una deputazione consegnò il memoriale al ministro del commercio Hieronymi. Il ministro rispose che era disposto a migliorare le condizioni dei ferrovieri, che la cosa formava già oggetto di studio da parte dei fattori competenti e che quindi la domanda presentata era superflua. Infine il ministro esortò i ferrovieri ad avere pazienza perchè la questione richiedeva molto tempo per essere risolta.

Frattanto la situazione si era inasprita in seguito a punizioni inflitte a molti impiegati accusati di aver fomentato l'agitazione. Già prima era stata instituita una organizzazione generale dei ferrovieri la quale non appena si accorse delle titubanze del ministro del commercio istituì un fondo per lo sciopero al quale gli impiegati contribuirono con 10 corone a testa, i sotto impiegati con 5 e il basso personale con 2. Il 27 marzo si stabilì che se per il 1. maggio le domande non fossero state accolte si inizierebbe quel giorno stesso lo sciopero.

Tre giorni dopo fu pubblicato un comunicato ministeriale che prometteva l'accoglimento dei principali postulati e nello stesso tempo il presidente delle ferrovie ungheresi dello Stato, il consigliere aulico Ludvigh, partecipava ai ferrovieri che la assemblea del 27 marzo e la costituzione di un fondo nazionale per lo sciopero costituivano la prima una violazione del decreto 17 giugno 1897 del ministero dell'interno che esige per simili adunanze il permesso dei superiori, e la seconda una violazione dell'articolo di legge XL 1879 paragrafo 39.

Allora, anche pensando alle promesse del ministro del commercio, il comitato d'azione dei ferrovieri disdisse l'adunanza convocata per il 3 aprile a Szeghedino.

Al principio d'aprile la direzione delle ferrovie dello Stato comunicò agli addetti che il ministro del commercio avrebbe presentato al Parlamento, al più tardi entro il 15 aprile, un progetto di legge sulla regolazione degli stipendi con la raccomandazione di sollecita evasione. Il 7 aprile in un'adunanza del comitato d'azione che consta di 17 membri (uno per comitato), fu comunicata la promessa del ministro che le disposizioni contenute nel progetto di legge avrebbero avuto valore retroattivo dal 1. gennaio. Lo stipendio iniziale per gli impiegati, nel progetto Hieronymi, sarebbe stato fissato in cor. 1900, con due aumenti quinquennali sino ad un massimo di cor. 3200. Sarebbe stata pure contemplata la regolazione degli stipendi degli impiegati inferiori e del personale di servizio. La legge avrebbe dovuto entrare in vigore il 1. maggio e nel bilancio del 1903 l'importo di cor. 1.860.000 sarebbe stato ripartito quale sussidio fra gli addetti.

Il personale non si ritenne però soddisfatto perchè non era la prima volta che veniva acquietato con promesse. Il fermento diventava generale e la questione era andata assumendo anche un certo colore politico dopo varie interpellanze di deputati al Parlamento. Anche il fatto che le domande degli impiegati dello Stato di altre categorie erano state nel frattempo pertrattate ed accolte, contribuiva ad accrescere il malcontento, e lo sciopero scoppiò prima del termine fissato. La ragione immediata dell'antecipazione va ricercata - secondo l'opinione generale - nelle misure di rigore adottate contro parecchi impiegati e dal divieto opposto al «meeting» dei ferrovieri ad Alföld. Nonostante le minacce e i divieti la cosa ebbe il suo corso; martedì gli impiegati rifiutarono di inoltrare i dispacci di ufficio, e cominciò lo sciopero.

Le leggi ungheresi contro lo sciopero.

Il codice penale ungherese contiene le seguenti disposizioni sulle pene comminate ai pubblici impiegati in caso di sciopero:

Par. 480. L'impiegato pubblico che si rifiuta all'adempimento dei suoi doveri d'ufficio è punibile col carcere fino a tre mesi per delitto d'abuso d'ufficio.

Par. 481. Il rifiuto di adempiere i doveri d'ufficio è un crimine ed è punibile col carcere fino a tre anni, se il rifiuto avviene dietro accordo di due o più impiegati pubblici.

Non è però ancora questione decisa se gli impiegati ferroviari sieno da considerarsi come impiegati pubblici.

Trattative fallite.

BUDAPEST 21 (N). Lo sciopero continua in tutta la sua estensione. Le trattative finora non sono approdate ad alcun risultato.

Alla fine della seduta della Camera si diffuse la voce che anche gli impiegati della direzione centrale si sarebbero associati allo sciopero. La voce però finora non si è confermata. Vörös che tratta con gli scioperanti a nome del Governo, si è recato nel pomeriggio al loro quartier generale.

BUDAPEST 21 (N). ore 5 pom. A quanto si assicura, tutte le trattative del Governo con gli scioperanti sono andate a vuoto; Vörös si allontanò dal loro quartier generale, dichiarando che non può più assumere alcuna garanzia. I capi dello sciopero tennero poscia in una piccola osteria una conferenza segreta della quale nulla è trapelato. Si prevede però che Vörös ritenterà ancora di riprendere le trattative.

BUDAPEST 21 (B). I ferrovieri scioperanti hanno tenuto stamane nella birraria di Zublo una conferenza. Vi si concretarono le domande dei ferrovieri, i quali chiedono, fra altro, che nessuno possa essere messo a riposo o trasferito causa lo sciopero, che il Governo non si opponga in massima alla creazione di una prammatica di servizio e alla istituzione di un fascio nazionale dei ferrovieri.

Gli scioperanti dichiararono di non voler riprendere il servizio sino a che non sieno accolti questi loro postulati. Alla radunanza intervennero gli scioperanti in folla.

Nel pomeriggio vi sarà il grande comizio, che il capitano superiore di città ha permesso.

Gli impiegati della direzione dell'esercizio della linea alla sinistra del Danubio, invitati stamane, mediante circolare, a comparire in ufficio alle 3 pom., aderirono per questo fatto allo sciopero.

Un nuovo memoriale degli scioperanti.

BUDAPEST 21 (N). Nelle prime ore del pomeriggio sembrava che il movimento riprendesse una piega minacciosa, giacchè gli elementi turbolenti avevano preso il sopravvento. Su proposta di un ferroviere di Zagabria fu deliberata la compilazione di un nuovo memoriale nel quale si chiedeva fra altro la rimozione entro 24 ore di quei capi dell'amministrazione ferroviaria che con le loro false informazioni trassero in inganno il Governo. I capi del movimento non devono essere nè puniti nè sorpassati nelle promozioni; le nomine e le promozioni che scadevano col 1.o gennaio dovranno essere effettuate entro 24 ore e le domande contenute nel primo memoriale esaudite entro lo stesso spazio di tempo e pure entro 24 ore il Governo deve esternarsi sulla forma ed il tenore della prammatica di servizio. Il Governo si dovrà obbligare in iscritto a guarentire l'attuazione dei postulati dei ferrovieri.

Il comizio, che la polizia aveva permesso per il pomeriggio, non ebbe luogo perchè gli scioperanti decisero di affidare al comitato dello sciopero la controversia, e di non tenere comizi sino alla risoluzione finale.

Il comitato dello sciopero conferì parecchie volte nel pomeriggio con i deputati Vörös e Vaszony. Il primo si dichiarò pronto a trasmettere al Governo il memoriale degli scioperanti contenente i loro postulati. Il memoriale sarà compilato stanotte.

Gli scioperanti chiedono che il disegno di legge per la sistemazione degli stipendi di sia completato mediante i postulati del memoriale e sia sbrigato quanto prima.

Benchè accolte all'unanimità queste proposte non influiranno - si ritiene - sulle ulteriori trattative, perchè il comitato d'azione non vi ha aderito.

Il consentimento dei comitati provinciali. Elargizioni per gli scioperanti.

BUDAPEST 21 (N). Al comitato per lo sciopero sono pervenuti nel corso della giornata circa 450 telegrammi dalla provincia, nei quali s'incoraggiano gli scioperanti a perseverare. I comitati provinciali di Szeghedino, Arad e Miskolcz e il corpo d'impiegati di molte stazioni ferroviarie telegrafarono al comitato per lo sciopero esortandolo a non fare la pace finchè non saranno state accolte tutte le domande contenute nel memoriale del 1901 e in quello del marzo di quest'anno. Giusta informazioni del comitato a Pancsova la Procura di Stato avviò procedura penale contro quegli scioperanti. Il comitato smentisce di avere ricevuto sussidi dall'estero, però dalla provincia e dalla città stessa giungono al comitato offerte di denaro grandi e piccole pel mantenimento e l'acquartieramento degli impiegati privi di mezzi. Molti commercianti, speditori e impiegati privati fornirono al comitato cibi e bevande; fra gli impiegati dello Stato di qui fu attivata una colletta per gli scioperanti, la quale fruttò 1500 corone. L'impiegato Giuseppe Lenhardt, addetto alla stazione di smistamento di Rakocs, che nella notte in cui scoppiò lo sciopero fu arrestato alla stazione della ferrovia dell'ovest per istigazione allo sciopero, fu rilasciato nel pomeriggio, e si desistette dalla procedura contro di lui. La notizia giunta al comitato che il treno passeggieri partito stamani dalla stazione della ferrovia dell'est per Bruck fu fermato presso Banhida finora non si conferma. Non si confermano del pari alcune voci allarmanti giunte nel corso della giornata, secondo cui molti treni, fatti partire tanto di qui che da stazioni della provincia, sarebbero stati fatti deragliare.

Le misure del Governo. Una seduta burrascosa alla Camera.

BUDAPEST 21 (N). Nell'odierna seduta, T i s z a dichiarò, fra altro, che il Governo riattiverà quanto prima il movimento ferroviario. Provvide già a far partire iersera due treni; un terzo partirà stamane, scortato dalla truppa (ilarità alla Sinistra, vivissimi applausi alla Destra), e diretto da numerosi impiegati dello Stato, affine di riorganizzare, stazione per stazione, il movimento, assicurare il servizio telegrafico e preparare la riapertura generale del movimento. Grazie a queste disposizioni, un treno passeggeri ha potuto stamane partire per Vienna; nel pomeriggio ne partirà uno per Püstök Ladany e un altro celere per Vienna. Se il Governo volesse, potrebbe in pochi giorni riattivare il servizio accettando l'offerta delle moltissime persone che pregarono di essere ammesse in servizio; ma il Governo non vi si deciderà che in caso estremo: perchè altrimenti dovrebbe licenziare migliaia di vecchi ferrovieri. Perciò il Governo è propenso a risolvere pacificamente la vertenza e perciò accettò l'intervento dell'on. Vörös. Dalle trattative corse fra lui e il comitato dello sciopero risulta che gli scioperanti insistono specialmente su due punti: che nessuno di coloro che smisero il lavoro sia punito e che il Governo permetta il Comizio in cui si vuole discutere il disegno di legge per la sistemazione degli stipendi. Il Governo le ritiene inacettabili tutt'e due.

Polonyi contro il contegno del Governo.

P o l o n y i critica il contegno del Governo verso i ferrovieri e dice: Anche le baionette possono mettersi in isciopero!

E' chiamato all'ordine.

T i s z a: L'on. Polonyi ha usato prudenza dicendo quella frase sotto l'egida dell'immunità parlamentare. L'invito di scioperare, da lui volto ai soldati, non è diretto, ma è sempre un invito, fatto sconsideratamente o perfidamente. (Clamori). Le nostre condizioni non sono tali che nell'esercito sieno o possano essere scossi il sentimento del dovere, la fedeltà alla bandiera e il patriottismo.

Il discorso del presidente dei ministri è interrotto dalla Sinistra, che fa un baccano indiavolato.

Il presidente sospende la seduta per mezz'ora.

Alla ripresa T i s z a dice che i ferrovieri, arrestati ieri, furono rimessi in libertà dopo ch'ebbero, declinato le loro generalità. Prega i deputati di non incoraggiare in alcun modo gli scioperanti. Il Governo ripristinerà il movimento sulle ferrovie dello Stato; prega peraltro tutti di aiutarlo a trarre gli scioperanti dall'orlo del precipizio cui si affacciano.

H o c k parla delle condizioni dei ferrovieri; dice che la responsabilità dello sciopero ricade sul Governo.

T i s z a si alza per parlare.

La Sinistra grida: Sono le due e mezzo!

Il presidente dichiara che i ministri hanno il diritto di parlare quando vogliono.

Grida della Sinistra: Sì, ma non dopo le due!

T i s z a dichiara di far uso di un suo diritto legale. Non vuole ribattere le parole di Hock, che fa d'ogni erba un fascio. (Clamori alla Sinistra; grida: All'ordine!)

Il presidente dice che la frase di Tisza non offese nessuno.

I rumori crescono.

P o l o n y i grida: Non si deve lasciar parlare il presidente dei ministri!

Il presidente chiama all'ordine parecchi deputati; ma il fracasso cresce di continuo; le parole di Tisza si perdono nel tumulto generale. Il baccano dura un quarto d'ora; molti deputati escono dall'aula.

Le disposizioni della Meridionale.

VIENNA 21 (B). La direzione generale della Meridionale pubblica il seguente comunicato: In seguito allo sciopero scoppiato sulle linee della r. u. ferrovie dello Stato, fu sospeso il trasporto di passeggeri e merci per le stazioni delle r. u. ferrovie dello Stato, compresa Fiume, nella quale stazione il servizio dev'essere fatto da organi delle r. u. ferrovie dello Stato. I treni passeggeri della linea San Pietro-Fiume proseguono per ora sino alla stazione Mattuglie-Abbazia, di conseguenza il trasporto di pacchi e passeggeri avviene solo sino a Mattuglie-Abbazia. Si accetta l'inoltro di merci, inviate dalle stazioni delle linee austriache e ungheresi della Meridionale per ed oltre le stazioni delle r. u. ferrovie dello Stato, compresa Fiume, però solo con le restrizioni contemplate nel § 55 del regolamento di esercizio. Le merci che sono in viaggio rimarranno fermate, quelle già accettate saranno per ora immagazzinate o messe a disposizione degli speditori.

L'approvvigionamento di Budapest. - Il prezzo dei viveri aumentato del 50 p. c.

BUDAPEST 21 (N). Dal mercato settimanale di domani dipenderà l'approvigionamento di Budapest per i prossimi giorni. 400 comuni furono invitati a provvedere affinchè i contadini trasportino con carri derrate alimentari alla capitale; si spera così di provvedere almeno i viveri più necessari; è certo però che i prezzi saliranno almeno del 50 p. c.

Giusta comunicazioni telegrafiche dei mercanti di bestiame e allevatori della provincia si condurrà a Budapest del bestiame perte per nave e parte a piedi.

Eccessi e devastazioni.

NEUTRA 21 (U. B.) Ignoti tagliarono i fili telegrafici fra Szomorfalo e Kompat. Pattuglie di gendarmi sorvegliano in tutto il paese le linee telegrafiche.

NEUTRA 21 (N). Ieri alcuni ignoti saccheggiarono un treno merci che era stato abbandonato dal personale.

ORSOVA 21 (N). Ieri il treno della mattina fu fatto fermare presso la stazione di Porta Orientalis da ferrovieri che ferirono a sassate il capo-treno e strapparono le rotaie.

Lagni contro il trattamento degli arrestati.

BUDAPEST 21 (N). Gli impiegati ferroviari, arrestati iersera e poi rilasciati si lagnano del trattamento avuto tanto nelle carceri di polizia, quanto nei cameroni dei vagabondi dove furono accatastati l'un sopra l'altro. Nelle carceri di polizia furono rinchiuse 185 persone. Dieci impiegati procedettero agli interrogatori. A tutti domandarono perchè fossero venuti a Budapest abbandonando le rispettive stazioni; essi risposero che avevano voluto profittare di quel giorno di vacanza. Dopo l'interrogatorio - narrano gli arrestati - fummo condotti nei sotterranei del palazzo della direzione di polizia; colà, in locali angustissimi, fummo trattenuti fino a tarda sera. Non fu distribuito nè da mangiare nè da bere; solo fu permesso di comperarsi del pane da fornai presentatisi all'ufficio di polizia. Quando però i sorveglianti si accorsero che certuni cercarono di mandar messaggi ai compagni, i fornai furono fatti uscire. Verso le 9 gli arrestati furono finalmente condotti nel cortile dove fu loro comunicato che erano liberi. Peggio ancora stettero quelli rinchiusi nei cameroni dei vagabondi. Erano 443; essi dichiarano che, se avessero saputo dove li conducevano, si sarebbero opposti all'arresto. Invece si fece loro credere che la polizia voleva soltanto proteggerli e accompagnarli al locale di riunione. Troppo tardi videro dove li conducevano.

Fino alle quattro del pomeriggio non ricevettero alcun cibo, quantunque per la maggior parte non avessero mangiato dalla sera antecedente; a quell'ora finalmente fu loro concesso di farsi portare a proprie spese caffè e pane. Alle 9 furono rilasciati, dopo che parecchi erano stati presi da deliquio per la mancanza d'aria.

La polizia dichiarò di essere stata costretta a rilasciarli, perchè non aveva locali sufficienti per contenerli tutti e non era in grado di provvedere il cibo per tante persone, inoltre perchè gli arrestati ne avrebbero sofferto nella salute.

Le duemila salsiccie di un deputato anonimo.

BUDAPEST 21 (N). Domani si distribuirà fra gli scioperanti più poveri una corona a testa. Un deputato che non vuole essere nominato ha regalato agli scioperanti mille paia di salsiccie e parecchie botti di birra.

I principi di Galles a Vienna.

I brindisi alla Hofburg.

VIENNA 21 (N). Al pranzo di gala datosi alla Horburg, in onore dei principi di Galles, l'Imperatore pronunciò il seguente brindisi:

«Do' cordialmente il benvenuto alle Vostre Altezze e, in pari tempo, mi è grato di esprimere il piacere che provo nell'averLe in mezzo a noi. Vedo in ciò una novella prova della stretta amicizia che lega le nostre famiglie e i nostri paesi da lunghissimo tempo e che fu ravvivata in così lieta maniera dalla visita fattami mesi addietro da Sua Maestà il re Edoardo. Profondamente commosso da queste molte testimonianze di simpatia, mi lusinga la speranza che le nostre relazioni continueranno a svilupparsi nel futuro nella via tracciata dal passato. Tocco dal sentimento della più viva gratitudine, bevo alle Loro Altezze il principe e la principessa di Galles».

Il principe di Galles rispose:

«In nome della principessa di Galles e nel mio, ringrazio di tutto cuore Vostra Maestà per le benevoli parole con cui Ella così graziosamente volle darmi il benvenuto in questa bella città di Vienna. Con vivissima gioia do' prova della stretta amicizia che unisce le nostre famiglie e i nostri paesi e ho colto quest'occasione per offrire a Voi, venerato Sovrano, il tributo dei nostri sentimenti. Sono profondamente commosso dalle cordiali parole, con cui la Maestà Vostra rammentò la visita del re, mio amato padre. Mentre ringrazio Vostra Maestà per la bella accoglienza ch'ebbe la bontà di prepararmi, bevo alla salute di Vostra Maestà, Imperatore e Re».

Quanto costa la guerra alla Russia

PARIGI 21 (N). Il corrispondente speciale del «Temps» da Pietroburgo manda al suo giornale la seguente informazione di carattere finanziario. Dal principio della guerra fino al 5 aprile le spese complessive dei tre ministeri della guerra, della marina e delle comunicazioni raggiunsero 92.500.000 rubli; si prevede che per il giugno raggiungeranno i 200.000.000 di rubli. A partire da giugno le previsioni per ciascun mese sono di 30 milioni per l'esercito e di 10 milioni per la marina; le strade ferrate fino al 1905 assorbiranno ancora 45 milioni; se la guerra durerà 18 mesi il totale previsto sarà di 800 milioni di rubli. Il Governo potrebbe far fronte a tali spese colle proprie risorse esaurendo le riserve in oro, ma si considera questa politica come cattiva dal punto di vista del paese e del mercato finanziario. Nuove imposte graverebbero troppo il paese durante la guerra perciò il Governo preferirà, in caso di bisogno, di ricorrere a crediti a breve scadenza.

Fin qui il corrispondente. Da informazioni assunte nei circoli finanziari parigini risulta accertato che finora la Russia non fece proposte per l'assunzione di un prestito.

Loubet e il suo viaggio a Roma.

Un'intervista col Presidente.

ROMA 21 (N). Il corrispondente della «Tribuna» a Parigi, ricevuto da Loubet, ebbe dal presidente queste dichiarazioni: Sono assai lieto del viaggio che intraprendo perchè è un altro passo verso l'intimità amichevole dei due paesi, fatti per intendersi. Si è cominciato col ravvicinamento economico al quale anch'io ho contribuito personalmente poi si proseguì col ravvicinamento politico ed ora siamo giunti a manifestazioni di vera amicizia.

Loubet ricordò la calorosa accoglienza che i sovrani d'Italia ebbero a Parigi, aggiunse che conosce tutti i preparativi che si fanno a Roma ed a Napoli per riceverlo ed ha dichiarato di essere molto soddisfatto per sè e per la Francia.

I tramvieri e i gasisti di Roma minacciano lo sciopero.

ROMA 21 (N). Questa notte si riuniranno i tramvieri per esaminare le risposte della Società; si prevede che lo sciopero sarà proclamato. Malgrado che la Società abbia garantito di far lavorare 40 o 50 vetture condotte da controllori, Giolitti ha ordinato al prefetto di sospendere in caso di sciopero la circolazione dei trams. Ha dato pure ordini precisi al questore di rimpatriare subito i tramvieri non romani. Anche per gli accenditori del gas è stato provveduto con un servizio di vigili e di soldati del genio.

Pio X e le elezioni politiche.

ROMA 21 (N). Il papa in questi giorni ha conferito con vari capi del movimento cattolico laico di varie regioni italiane per essere messo al corrente del movimento cattolico. Si annuncia che Pio X vorrebbe dare un'organizzazione più battagliera al movimento clericale per essere pronto, in caso di bisogno, a fare partecipare alle urne politiche i cattolici.

L'agitazione anti-inglese nel Transvaal.

BLOEMFONTAIN 21 (Reuter). Il giornale «Post», parlando dell'arresto dei sette boeri accusati di alto tradimento, narra, per informazione avuta da un ragguardevole afrikander, che fra i boeri si agita un vivo movimento rivoluzionario. Ne sarebbero a capo gli ex comandanti boeri, che adesso soggiornano a Namaqualand. Essi avrebbero fondato una società segreta, fra i cui articoli ve n'è uno che condanna alla pena di morte ogni affiliato colpevole di tradimento.

La «Post» dice essere significante il fatto che volontari del Transvaal si armino in gran numero e prendano a nolo mezzi di trasporto.

Nessuna convenzione militare turco-bulgara.

SOFIA 21 (B). L'«Agenzia telegrafica bulgara» dice interamente fantastica la notizia secondo cui la Bulgaria avrebbe cercato di persuadere l'Yldiz a concludere una convenzione militare. La Bulgaria non fece mai nessuna proposta in merito.

La campagna per la laicizzazione della Francia

L'insegnamento congregazionale e la questione dei crocifissi.

PARIGI 21 (N). Il Consiglio di Stato decise che nelle proteste in iscritto degli arcivescovi di Parigi, Lione, Reims e Tolosa contro la soppressione dell'insegnamento congregazionale si debba scorgere un abuso del potere d'ufficio.

PARIGI 21 (N). L'allontanamento dei crocifissi dalle aule giudiziarie ha provocato nuove proteste in molte città. Così a Vannes il Consiglio municipale deliberò di appendere il crocifisso allontanato dall'aula giudiziaria nell'aula del Consiglio stesso, apponendovi la seguente scritta: Questo crocifisso fu allontanato dalla locale aula giudiziaria per ordine del ministro della giustizia Vallè e del presidente dei ministri Combes».

Il ministro Mougeot aggravato. PARIGI 21 (N). Lo stato del ministro d'agricoltura Mougeot si è peggiorato, e desta serie apprensioni.

Un cooperatore del can. Rosemberg arrestato a Parigi.

ROMA 21 (N). La «Tribuna» ha da Parigi: Ieri sera in seguito a domanda dell'autorità giudiziaria francese per rogatoria dell'autorità italiana fu arrestato mons. Gennaro Romalia perchè accusato di varie truffe. Il Romalia, nato a Napoli nel 1856, fondò colà un ospizio di orfanelle poi, dopo non molto tempo, dovette chiuderlo; passò quindi a Roma indi a Parigi, dove, per raccomandazioni dell'ex-regina di Napoli occupò un posto di rettore in una cappella italiana. Colà conobbe il famoso canonico Rosemberg col quale di concerto con mons. Guerin si diede a speculazioni finanziarie sui risparmi dei cattolici francesi; ma tutte le istituzioni da lui fondate non ebbero successo e così avvenne, come è noto la fuga del Rosemberg e la conseguente scomparsa del Romalia; questi fu ora arrestato anche perchè l'autorità italiana potè stabilire che aveva truffate parecchie persone a Nizza, in Svizzera ed in Italia.

Tullio Murri a Torino.

TORINO 21 (N.) E' giunto Tullio Murri e fu tosto trasferito alle carceri. Alla stazione era atteso dal questore, dal capitano dei carabinieri e da molti curiosi. Vestiva un soprabito di mezza stagione ed aveva in capo un berrettino da viaggio. Passò fra due ale di curiosi col capo alto ma senza spavalderia tenendo gli occhi fissi davanti a sè come se temesse di incontrare qualche persona conosciuta. Sembrò sollevato da un gran peso quando trovò la vettura ove salirono con lui un maresciallo ed un carabiniere. Due carabinieri ciclisti scortarono la vettura fino alle carceri. Il Murri fu posto in una cella a pagamento della settima sezione.

Un villaggio distrutto dal fuoco.

LUBIANA 21 (N). Il villaggio di Hinnach presso Seisenberg, nel distretto di Rudolfswerth fu distrutto quasi completamente da un incendio.

CRONACA LOCALE

Anche gli ufficiali del presidio?

Il lavorio che in questi ultimi giorni del tempo utile per la presentazione dei reclami elettorali, vanno facendo gli agenti della reazione, presenta tutti i caratteri della ossessione. La fabbrica di elettori continua con tali enormezze che da ogni giorno deve attendersi qualche nuova sorpresa.

E la sua sorpresa ebbe anche la giornata di ieri. Com'è annunziato in altra parte del giornale, l'ormai famoso preside della sedicente Società politica popolare chiese ne' suoi reclami fra altro la inscrizione nel III corpo elettorale di tutti gli ufficiali del presidio militare. Primi a restar trasecolati a questa notizia, saranno gli ufficiali stessi, che certo mai sognarono qualifiche di elettori nè per i Comuni nè per le Diete nè per le Camere di deputati. E' la speranza di trovare uno strumento di velleità reazionaria in chiunque indossi divisa o porti arma, è questa speranza che ha fatto gettare gli occhi degli elementi eterogenei onde componesi la erede della «Domenico Rossetti», sugli ufficiali, dopo le guardie di p. s., i lampisti, i guardiani degli equili di Corte. La compagnia non riempirà certo di commozione il corpo degli ufficiali.

L'ultima trovata dei Vouk e compagni è sopra tutto documento della più crassa ignoranza non solo dei materiali sottoscrittori di tali reclami, ma anche di tutti quelli onde sono inspirati e diretti e in cui si sarebbe potuta pure ammettere certa famigliarità con le leggi! Anche chi non abbia mai veduto neanche esternamente lo Statuto civico e le altre leggi elettorali vigenti, sa che naturale condizione al diritto elettorale è la presunzione di un certo interessamento alle sorti del Comune. Questo interessamento può derivare o dalla nascita o dalla pertinenza e in ultimo, per analogia, dalla stabile dimora in un luogo. Queste condizioni mancano negli ufficiali dell'esercito a cui le stesse esigenze del servizio tolgono ogni stabilità di dimora e che ordinariamente, anche fuor dei casi inopinati, mutano di domicilio ad assai brevi scadenze. Nei membri dell'esercito non può quindi sorgere quell'interesse alle cose del Comune che solo può maturare attaccamento dall'una parte e conoscenza delle condizioni paesane dall'altra, requisiti questi che possono fare dell'elettore un fattore cosciente della civica rappresentanza anzichè uno strumento cieco di altrui passioni od interessi.

Queste ovvie considerazioni informano anche le disposizioni legali vigenti nell'oggetto. I reclamanti reazionari, fissi nella lettera dello Statuto, hanno preso abbaglio da una norma della Costituzione cittadina, poichè loro manca ogni raziocinio elementare per interpretarla rettamente. E' vero: lo Statuto civico al § 39 distribuendo gli elettori tra i varî corpi elettorali, assegna al III corpo anche tutti quei membri del Comune che possiedono una delle qualità indicate in certi capoversi del § 8, tra cui si annoverano appunto anche gli «uffiziali». Senonchè lo stesso Statuto limita il concetto vago di «uffiziali» là dove al § 33 stabilendo le condizioni generali per il diritto attivo di elezione, pone fra gli elettori soltanto «gli uffiziali che appartengono a l l a m i l i z i a s t a b i l e (m i l i t i a s t a b i l i s)». Questa norma richiama alla mente la distinzione legalmente sempre fatta fra «militia stabilis» e «militia vaga». Alla prima le leggi in varie epoche e in varî paesi, poterono conferire e la pertinenza e l'elettorato, la seconda fu sempre esclusa e dall'una e dall'altro. Ora gli ufficiali e i soldati dei reggimenti propriamenti detti appartennero sempre e appartengono tuttora alla «militia vaga», appunto per la instabilità naturale del loro domicilio. Lo stabilisce tassativamente il decreto della Cancelleria aulica del 15 settembre 1808, confermato da successivi decreti e da parecchie decisioni dei supremi Tribunali.

Basterebbe questo per escludere dal voto per il nostro Consiglio gli ufficiali del presidio, ai quali, poichè appartengono alla «militia vaga», non può riferirsi la disposizione dello Statuto che parla di «militia stabilis». Ma se ciò non bastasse, c'è una norma generale che esclude gli ufficiali dal voto. Ed è l'ordinanza del ministero della guerra del 14 marzo 1861 B. L. I. n. 30. A togliere ogni dubbio sulla interpretazione di analoghe disposizioni di varî regolamenti elettorali sino allora promulgati, compreso dunque quello di Trieste, l'ordinanza citata escludeva dal diritto attivo e passivo di elezione tutti gli ufficiali e tutte le persone militari che «appartengano ai corpi di truppa».

Abbiamo fatto anche troppo onore al reclamo della così detta Società politica popolare discutendone così a lungo l'insostenibilità legale. Veggano i cittadini anche da ciò con quali interpretazioni arbitrarie dello Statuto, confutate dalla

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

96 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

Anzi qualche volta sono larghi di soccorsi verso i bisognosi; si direbbe che non sieno liberi del tutto dagli scrupoli religiosi e che vogliano compensare il male commesso da una parte, per farsi strumento di provvidenza dall'altra.

La loro amicizia è devota e profonda: sono capaci per essa, di qualsiasi atto di abnegazione.

Forse, in fondo in fondo, si sono formati una nuova coscienza morale per giustificare verso sè stessi le infrazioni alla moralità comune.

E il ragionamento, a cui ispirano la triste professione, è questo: «Levo denaro a chi ne ha troppo, per averne io pure. Tolto questo, sono un galantuomo e forse qualcosa di più, perchè i galantuomini in generale per mantenersi tali, debbono essere un po' egoisti».

Lo Cheviot che oltre all'avere scelto questo genere di delinquenza aristocratica, aveva anche frequentato i salotti dell'aristocrazia vera odiava ormai i vincoli che lo legavano alla terribile Associazione dei «Cavalieri della Carità», alla quale si poteva imputare una lunga serie di misfatti abilmente perpetrati.

Tuttavia dovette obbedire al Duca della Vedauville, allorchè gli ordinò di presentarsi alla signora Balissard per quel Giovanni Vidal, che era stato assassinato a Cagliari.

Il giorno prima si recò a fare alcuni acquisti necessari al suo travestimento da agiato operaio americano.

In un negozio elegantissimo di oggetti di moda, s'incontrò a faccia a faccia con una signora.

Sentì ghiacciarsi il sangue nelle vene e il cuore gli die' un balzo: la signora era Bianca La Vaulx.

Volle abbassare lo sguardo, non potè; gli occhi di Bianca lo guardavano in volto, con un senso di sdegnoso stupore, come desiderosi di penetrare il segreto pel quale un'anima può scendere alla più orrida e raccapricciante bassezza.

Certamente la figlia di un barone non aveva mai veduto ladri, e udendone parlare si era create, di loro, immagini torve e sinistre; egli, Pietro Cheviot, era stato il primo e forse l'ultimo che essa aveva appreso a conoscere dal momento in cui le dissero che l'elegante e compito visconte di Chenneviers era un borsaiuolo che alleggeriva del portafogli i viaggiatori dei treni di lusso.

Il giovane lesse nello sguardo della signora tutto il raccapriccio che egli destava in lei, divenne pallido come un morto e dovette appoggiarsi a una parete della bottega per non cadere.

stessa sua lettera e da altre così esplicite disposizioni, si prosegua nei tentativi in questo caso vani, di sconvolgere i corpi elettorali.

Altro è pertinenza ed altro è elettorato.

Il giornale ufficioso tedesco della sera ha ripreso l'ufficio di patrocinare le imposizioni luogotenenziali dei «servi dello Stato» nelle liste del III corpo, proprio il giorno in cui la domanda della esclusione degli «impiegati dello Stato» propriamente detti metteva in luce l'assurdità dell'arbitraria interpretazione governativa. L'argomento portato in campo dal giornale ufficioso è questo: La parola «Staats-diener» dello Statuto del 1850 corrisponde ad eguale denominazione contenuta nelle disposizioni sulla pertinenza della legge comunale del 1849. Ripetute decisioni supreme dimostrarono che in tale riguardo «Staats-diener» sono tanto gli impiegati quanto i servi. Questi ultimi non poterono esercitare il loro voto nel passato, perchè la nuova legge comunale del 1859 tolse la pertinenza ai servi limitandola agli impiegati, mentre concessa di nuovo la pertinenza anche ai servi con la novella alla legge dell'incolato del 1896, nulla osta ad ammettere al voto anche i servi, poichè sono pertinenti.

La difesa ufficiosa commette una mostruosità di ermeneutica giuridica confondendo artificialmente concetti e disposizioni riflettenti la pertinenza con concetti e disposizioni riflettenti l'elettorato. Sono due oggetti distinti che non possono giudicarsi alla stessa stregua.

E' ben vero che la legge comunale del 1849 accordò la pertinenza e agli impiegati e ai servi, ma è altrettanto vero - non lo sottaccia il giornale tedesco - che quella stessa legge conferiva nel § 28 l'elettorato e s c l u s i v a m e n t e agli impiegati («Staatsbeamten»). Ora allo Statuto triestino per dispaccio ministeriale 2 novembre 1849, comunicato al Consiglio maggiore nella seduta del 12 mese stesso, doveva servir di base appunto la legge comunale del 17 marzo 1849. Ne consegue che lo Statuto, se doveva seguire quella legge nel concedere la pertinenza a impiegati e servi insieme, non doveva nè poteva logicamente discostarsene conferendo il voto anche ai servi, esclusi dalla legge del 1849 che doveva servir di modello allo Statuto.

Una disposizione di legge politica come quella circa l'elettorato, non poteva seguire materialmente le variazioni subite dalla legge sulla pertinenza. Perchè con questo criterio, mentre dopo emanata la Costituzione la legislazione sull'incolato spettava al Parlamento e la riforma dello Statuto triestino alla nostra Dieta, il Parlamento avrebbe potuto estendere con la pertinenza anche l'elettorato, invadendo così le attribuzioni della Dieta. Il Parlamento con la legge del 1896 ha esteso la pertinenza oltre ai servi e impiegati dello Stato, ai servi e impiegati della Corte o di pubblici fondi. Secondo il giornale ufficioso queste categorie sarebbero divenute elettrici a Trieste, sebbene il diritto elettorale per Trieste, come per tutte le province, può essere accordato o tolto soltanto dal potere legislativo provinciale, cioè dalla Dieta. Se, come pretende l'ufficioso, pertinenza ed elettorato dovessero andar di conserva, perchè la legge invocata del 1849 avrebbe accordato al § 13 la pertinenza anche ai servi e al § 28 l'elettorato solo agli impiegati?

Il nesso quindi, come si vede, non esiste. E se al Governo piacque altra volta di far elettori anche non pertinenti, con le famose infornate di consorti, sia lecito a noi di proclamare che non tutti i funzionari dello Stato pertinenti hanno da essere anche elettori. «Staatsdiener» nel § 8 dello Statuto circa la pertinenza è a posto e corrisponde alla legge generale del 1849; «Staatsdiener» nel § 33 circa l'elezione è o un errore o una svista di traduzione del primo testo italiano dello Statuto, oppure va inteso nel significato ristretto di «Staatsbeamten», come ci mostra la disposizione analoga della legge comunale del 1849.

Come altrimenti il testo italiano dello Statuto, promulgato insieme al testo tedesco, avrebbe la parola «impiegati» al § 33 sull'elettorato? Perchè l'«Osservatore Triestino» (N. 91 del 1850) pubblicando un sunto dello Statuto il giorno stesso in cui la Costituzione triestina veniva pubblicata dalla «Wiener Zeitung» di Vienna, fa subito questa distinzione naturale? Perchè questa stessa distinzione, limitante il voto agli «impiegati», è mantenuta nello Statuto bilingue pubblicato in seguito a dispaccio ministeriale del 16 aprile 1850 n. 2092 con notificazione luogotenenziale 19 aprile a. s. recante la firma del generale Wimpffen, governatore civile e militare di Trieste e del Litorale? Perchè nessun'altra provincia o città conferì il privilegio elettorale a servi e quali arcane ragioni avrebbero potuto consigliare l'eccezione a Trieste, in opposizione alla legge generale sui Comuni che per espressa volontà governativa doveva prendersi a modello? Perchè neanche dal 1850 al 1859 mentre i «servi» erano pertinenti, nessuno si sognò di farli elettori?

Non risponde certo a queste domande la pretesa accampata dall'ufficioso che in dubbio devesi interpretare le leggi in senso lato. L'affermazione suona, per dir poco ironia, in chi grazie all'interpretazione lata e generosa caccia dalle liste elettorali ingegneri e capimastri, ditte insinuate e impiegati di istituti comunali per far posto a poliziotti e a lampisti!

I reclami elettorali.

Ieri il noto capo della Società politica popolare presentò parecchi reclami, per domandare anzitutto l'inscrizione nel III corpo di 147 ufficiali dell'esercito. Domanda poi la cancellazione di un elettore dal I, di tre nel II, di cinque nel III e la inscrizione di 13 persone di varia qualifica nel III corpo nonchè il trasporto di 7 elettori dal III al II corpo.

Venti addetti alla ferrovia dello Stato chiesero d'essere inscritti nel III corpo. L'avv. Rybar presentò 14 reclami per i distretti di campagna.

La Luogotenenza ieri non emanò alcuna nuova ingiunzione.

Per i nuovi lavori portuali. Abbiamo da Vienna, 21: La «N. F. Presse» riceve da Trieste:

«Le trattative col consorzio di costruttori per la concessione delle nuove opere portuali sono state sospese, perchè fino all'approvazione del nuovo progetto portuale non si può iniziare trattative. D'altra parte quel consorzio non aveva nemmeno fatte offerte, anche perchè nello stato attuale delle cose, non sarebbero state nemmeno possibili. La narrazione dell'ormai noto scandalo, recata ieri dalla «Reichspost», è falsa da cima a fondo. Le trattative pendenti ora a Trieste tra i fattori interessati, hanno lo scopo di sottoporre ad una minuziosa revisione il progetto dei lavori che sono in via di effettuazione, per metterli in relazione col grande progetto presentato testè alla Camera. Al molo I in Sant'Andrea, di cui l'impresa Faccanoni si è assunta la costruzione, facendo parte dei lavori attualmente in esecuzione sarà data maggior larghezza e sarà orientato in direzione obliqua anzichè in linea retta. Con l'impresa Faccanoni pendono inoltre trattative per antecipare il compimento dei lavori in costruzione, poichè urge il compimento almeno della prima parte delle opere portuali per l'anno 1908, in cui sarà messa in esercizio la nuova ferrovia. L'impresa Faccanoni, secondo il contratto, è obbligata a compiere questi lavori entro il 1911, e per affrettare i lavori in modo da guadagnare qualche anno, chiede una serie di facilitazioni e favori sulla cui misura si sta ora trattando. Siccome pare che tale accordo sarà facilmente raggiungibile, per l'inaugurazione della nuova ferrovia sarà assicurato il compimento di almeno una parte delle opere portuali.»

Nomina. La Luogotenenza di Trieste ha nominato l'assistente sanitario dott. Carlo Franzin a concepista sanitario provvisorio.

Precauzioni sanitarie. Da notizie ufficiali risultando che a Johannesburg regna la peste bubbonica in forma epidemica, il Governo marittimo di Trieste ne dà partecipazione agli Uffici e funzionari di porto e s. m. con richiamo alle direttive sul trattamento dei bastimenti in caso di peste, esigendo, vista l'importanza dell'argomento, la massima oculatezza in linea sanitaria riguardo alle provenienze dall'Africa meridionale.

Per i superstiti delle giornate di febbraio 1902. La Direzione della Società Operaia ci comunica che dell'importo, raccolto a mezzo del «Piccolo», a favore delle vittime delle luttuose giornate del febbraio 1902, - e rimesso alla Direzione dell'Operaia per la distribuzione, - dopo sufficenti rilievi, furono date cor. 30 agli orfani Ivancich, cor. 20 agli orfani Laurencich, cor. 20 al ferito Arturo Luzzatto e cor. 10.90 alla ferita Gisella Frank. Assieme cor. 80.90.

Un'esposizioncella. Nella sala del Circolo Artistico si trovano esposti al pubblico i lavori mandati al concorso aperto dallo Stabilimento Modiano per una serie di fotografie artistiche adatte alla riproduzione, e quelli pervenuti al Circolo stesso nel concorso per un cartellone decorativo che annunzi la prossima Esposizione di acquerelli e bozzetti. Entrambi i concorsi, per il numero limitatissimo di quelli che entrarono in gara, sono riusciti inferiori a quanto poteva aspettarsi da una città dove vi sono certo parecchie dozzine di dilettanti fotografi e buon numero d'artisti che maneggiano il pennello: ed è veramente sorprendente l'apatia dimostrata di fronte ad inviti che pure tendevano a risvegliare le attività e le emulazioni, sollecitandole con premi e non soltanto onorifici. Del resto, fra le poche cose esposte, senza esservi nulla che si elevi dalla buona media, nell'un concorso e nell'altro ve ne sono di pregevoli e che meritano esser vedute.

Congressi sociali. Iersera, alle 8, fu tenuto in seconda convocazione l'annunciato congresso dell'«Igea». Il presidente dott. Gabriele Lauro rilevò il continuo incremento della benefica istituzione e delle sue due stazioni di soccorsi per casi d'urgenza, che si trovano l'una nel rione di città vecchia, l'altra nel centro industriale di S. Andrea-Servola, al Cantiere S. Marco. Questa seconda stazione riesce quanto mai utile per i casi di disgrazie accidentali che purtroppo colà, per il grande sviluppo del lavoro, accadono spesso. Il presidente rilevò con gratitudine che queste stazioni possono essere mantenute mercè la generosità del Consiglio municipale, dello Stabilimento tecnico, della direzione del Jutificio, la quale ultima raddoppiò la sovvenzione pel 1904, del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, della direzione della Spremitura d'oli vegetali, di quella della Società Metallurgica e della direzione della Banca Popolare.

Il presidente commemorò quindi il benemerito direttore dott. Carlo Heinzel ed il consigliere d'amministrazione, cav. Carlo Zanetti ed i soci sig.ra Caterina ved. Pepeu, dott. Alessandro Mittak, Vittorio Polacco e Carlo Krall. Poscia ad unanimità di voti furono eletti a membri del Comitato d'amministrazione i sig.ri Carlo Banelli, avv. Fillinich, Riccardo Leipziger, Ruggero Ravasini, Antonio Suttina; e a revisori i sig.ri Giovanni Fanelli e Augusto Levi.

Il congresso quindi fu chiuso.

★ La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio si radunerà a congresso generale, domenica 24, alle 10 ant., nella sala Tersicore. All'ordine del giorno stanno, fra altri, i seguenti argomenti: Presentazione della relazione virtuale e del bilancio, ed elezione di alcune cariche sociali.

Le domande dei lavoranti macellai. Convocati da un comitato composto dai signori O. Benedettich, R. Folin, G. Stabile e G. Ostier i macellai della città si radunarono iersera, numerosissimi, nella sala Mally. Rappresentavano i principali i signori Periatti e Pellarin. Assunse la presidenza dell'adunanza il signor Mislei.

Il signor Benedetti, relatore, espose i motivi della convocazione: si tratta cioè di richiedere ai principali migliorie morali, E' vero che gli stessi principali attraversano un periodo acuto di crisi, ma ciò secondo il relatore lo devono al fatto che essi stessi si danneggiarono con la continua ostinata concorrenza. E con essi anche i lavoranti sono trascinati alla rovina. La prima causa del male risiede nel servizio a domicilio: causa questo pessimo uso vi sono centinaia di spostati nella categoria dei lavoranti macellai. Dell'abolizione di questo servizio si è parlato molte volte ma l'abolizione si fa ancora attendere. Bisogna quindi una buona volta decidersi a chiederla categoricamente, a qualunque costo.

Sull'argomento parlarono parecchi altri macellai tutti appoggiando la proposta del relatore. Inoltre fu perorato per la chiusura domenicale e per l'osservanza dell'orario.

Chiusa la discussione, l'adunanza a voti unanimi deliberò di chiedere ai principali: l'abolizione del servizio a domicilio; la chiusura nelle domeniche dei mesi invernali; la stretta osservanza dell'orario serale già stabilito. Inoltre proclamò il 1. maggio festa operaia deliberando per quel giorno l'astensione dal lavoro.

Di presentare tali domande ai principali fu incaricato un comitato composto dei signori: Oreste Benedettich, Giuseppe Mislei, Luigi Simonetti, Giuseppe Uvi, Ermanno Davi, Giuseppe Ostier e Luigi Taverna.

Anche i sarti si muovono. Invitati dalla Direzione del Consorzio dei sarti, ieri sera si radunarono nella sede sociale alcuni consortisti ed i lavoranti in calzoni per discutere in merito alla domanda di miglioramento della tariffa ora vigente. I sarti chiedevano cioè di portare il compenso da cor. 3.20 a cor. 7 per la confezione di ogni calzone. Dopo lunga discussione fu nominata una Commissione composta dai principali signori Erminio Brill, Angelo Donaggio, Giuseppe Fulignot e Giacomo Sartori e dai lavoranti signori Nicolò Faimann, Antonio Fiamentini e Edoardo Milanese per studiare un accomodamento. La Commissione si radunerà lunedì 25 corr., e farà poi le relative proposte al congresso generale dei sarti convocati per giovedì 28 corr. I lavoranti in calzoni hanno poi l'incarico di far pratiche presso le loro aiutanti che hanno chiesto anch'esse migliorie, perchè concedano una proroga di otto giorni e precisamente fino al 30 corr., con l'assicurazione che riceveranno certo un miglioramento delle loro condizioni.

UN' EPIDEMIA DI MORVA

fra i cavalli nella nostra città.

Il circo equestre Guillaume che chiuse l'altra settimana il ciclo delle rappresentazioni date al teatro Fenice, si trova tuttora sulla piazza, non potendo esportare fuori dello Stato i cavalli, perchè Trieste è città dichiarata infetta da un'epidemia fra gli equini. Questa la notizia che gira di bocca in bocca per la città. Abbiamo voluto conoscere l'intensità e l'estensione di questa epidemia, ed ecco quanto abbiamo potuto sapere.

IL PRIMO CAVALLO MALATO.

Il primo caso di malattia fra i cavalli si manifestò nelle scuderie del sig. Antonio Domio, impresario di trasporti di materiali di fabbrica, il quale, interrogato da un nostro reporter, narrò quanto segue:

— Nelle mie stalle, al N. 447 di via Petronio, avevo messo nell'agosto dell'anno scorso, fra una quarantina di cavalli, uno acquistato allora per 700 corone. Appena il cavallo fu posto a lavorare, il mio capostalla mi avvertì che l'animale mangiava di mala voglia e tossiva spesso. Ordinai di farlo riposare un paio di giorni; contemporaneamente il capostalla gli somministrò dei purganti; ma il cavallo non migliorò. Perciò feci chiamare l'i. r. veterinario, dott. Schuch, già addetto alle scuderie di Corte a Lipizza, al quale mi rivolgevo spesso per le cure dei miei cavalli. Il dott. Schuch prese in cura il cavallo, dicendolo affetto da catarro. La cura continuò per oltre un mese, ma l'animale deperiva a vista d'occhio. Un giorno il capostalla mi disse che il veterinario gli aveva detto che non aveva nessuna fiducia nella guarigione del cavallo e che sarebbe stato meglio sbarazzarsene, vendendolo a qualunque prezzo. Trovai di venderlo subito ad un negoziante di Cesiano per 150 cor. Due giorni dopo fui avvertito telefonicamente che il compratore del cavallo, prima di adoperarlo, visto che l'animale era in cattivo stato, lo aveva fatto visitare dall'i. r. veterinario distrettuale di Cesiano, dott. Nardini, il quale lo aveva trovato affetto da cimurro.

Anche di ciò avvertii subito il mio veterinario, che mi disse ch'era impossibile che si trattasse di quel male, perchè egli l'avrebbe riconosciuto. Il giorno dopo mi fu telefonato da Cesiano che il cavallo era stato ucciso per ordine del veterinario dott. Nardini, che aveva constatato che si trattava proprio di cimurro. Anche di ciò avvertii il veterinario dott. Schuch, il quale, questa volta, si decise a riferire la cosa al Magistrato civico. Capitarono subito nelle mie scuderie il veterinario civico, dott. Arnerrytsch, l'aggiunto veterinario sig. Fantini, nonchè, per la Luogotenenza, i veterinari signori Zuttioni e Scociai. In quel tempo, il veterinario dott. Schuch aveva in cura, da otto giorni, un altro mio cavallo, un bellissimo morello, e dichiarando che era affetto da angina, gli aveva praticato tre volte la tracheotomia. Quando capitò la commissione, il veterinario mi dichiarò che anche a quel cavallo era subentrato il cimurro, per cui lo si era fatto immediatamente ammazzare. D'allora tutti i miei cavalli sono sotto la diretta sorveglianza del veterinario dott. Arnerrytsch e dell'aggiunto sig. Fantini, perchè, a brevi distanze, ben nove furono presi dalla terribile malattia. Però nella scuderia - avendone fatti macellare quelli meno costosi - non ne rimangono che due, mentre un terzo lo tengo in una stalla in via Media.

— Perchè questo cavallo si trova in un'altra stalla?

— Quando compresi il pericolo che correvo di perdere tutti i cavalli - cosa certo poco piacevole se si considera che mi costarono in media oltre 600 cor. ciascuno - obbedendo anche alle disposizioni del civico veterinario, feci costruire in via Media una stalla tutta in pietra, ove vengono tenuti in osservazione i miei cavalli sospetti. Se i veterinari constatano la presenza del morbo, li fanno ammazzare. Poi la stalla viene lavata e disinfettata.

— Sicchè, Lei risente ora un grave danno?

— Oltre alla perdita dei cavalli, in questi mesi ho rimesse oltre 2000 corone. In quanto poi al primo cavallo venduto, dovetti restituire al compratore i suoi denari e per di più indennizzarlo delle spese incontrate. Tempo fa fui chiamato al Magistrato civico, ove fui assunto a verbale sulle circostanze che precedettero e accompagnarono la malattia del primo cavallo e del trattamento usatogli dal veterinario dott. Schuch, che non vidi più dopo la perdita del secondo cavallo.

LA MALATTIA DEI CAVALLI.

Il veterinario civico dott. Arnerrytsch, da cui si recò il nostro incaricato per informarsi della natura dell'epidemia scoppiata fra i cavalli, dichiarò che si tratta di morva-farcinosa.

— Il morbo di cui erano affetti i nove cavalli fin qui fatti uccidere - disse il veterinario - è uno dei più terribili che possano cogliere gli equini. Qui comunemente lo chiamano «cimurro», ma non ha nulla di comune con la malattia di tale genere, cui vanno soggetti specialmente i cani e che non è pericolosa per l'uomo. Questa malattia dei cavalli si chiama invece «morva», e si manifesta con scolo nasale cronico, infiammazione delle glandole sub-mascellari, e con la denutrizione dell'animale. Ciò avviene quando la malattia si limita alla consunzione dei polmoni; ma talvolta il male si manifesta anche soltanto sulla pelle dell'animale e allora viene denominata «farcinosa». Nei casi dei cavalli del sig. Domio però, riscontrammo sempre l'uno e l'altro sintomo, perchè negli animali colpiti, tutto: fegato, milza, polmoni, pelle, era coperto da tubercoli. Si trattava dunque di morva-farcinosa. La malattia è pericolosissima, perchè contagiosa: basta il contatto con l'animale infetto o con oggetti che gli venivano avvicinati per diffondere la malattia. I cavalli colpiti da questo morbo possono vivere da 10 a 15 giorni; ma talvolta resistono sino a 15 o 20 mesi. A differenza del cimurro, la morva farcinosa può essere contratta anche dall'uomo e con esito letale.

LE MISURE DI PRECAUZIONE

Il sig. Arnerrytsch continuò dicendo che, prescindendo dal contegno del veterinario dott. Schuch, appena il Magistrato civico seppe quanto era accaduto e accadeva nelle scuderie del sig. Domio, prese tutte le misure di precauzione possibili, riuscendo almeno finora e sperabilmente in seguito a circoscrivere l'epidemia alla sola scuderia Domio. Secondo il disposto dell'art. 27 della legge generale sulle epizoozie, il Magistrato ha fatto isolare subito due cavalli del Domio che apparvero sospetti. Non avendo altri poteri, il Magistrato civico proibì al sig. Domio di fermarsi in qualsiasi altra stalla con i suoi cavalli, di uscire con essi dal perimetro della città, di abbeverarli alle pubbliche fontane, di venderli o permutarli; per ottenere l'osservanza dell'ultima disposizione, tutti i cavalli del sig. Domio furono bollati a fuoco. Abbiamo poi disposto perchè non si possano accoppiare i cavalli che formando sempre la stessa coppia, in modo da rendere possibile, qualora uno dei due cavalli fosse sospetto, di segregare anche il suo compagno. Allo stesso scopo fu proibito lo scambio dei cocchieri, delle mangiatoie e degli abbeveratoi, delle spazzole, dei finimenti, in guisa di poter avere subito a disposizione tutto ciò che fu adoperato con i cavalli affetti dal morbo.

IL TRASPORTO DEI CAVALLI MALATI E IL SEPPELLIMENTO DELLE CAROGNE.

Quando un cavallo è affetto dal morbo - continuò il signor Arnerrytsch - lo facciamo tradurre al cimitero dei bruti a Cattinara. Siccome il segreto del male risiede particolarmente nello scolo nasale, collochiamo sul muso dell'animale un sacco di pelle, affinchè lo scolo non goccioli sulla via. Al cimitero dei bruti si abbatte l'animale e quindi - essendo guasto il forno crematorio - la carogna viene cosparsa di disinfettante e seppellita. E con la carogna si seppelliscono tutti gli oggetti che l'animale aveva indossati, finimenti, redini, e quelli che avevano servito alla sua pulitura, come scope, spazzole ecc. ecc., e poichè a tale seppellimento sono occupati due uomini, indossanti apposite vestaglie, queste vengono pure sepolte con tutto il resto. Il seppellimento viene effettuato sempre in presenza del veterinario, dell'aggiunto sig. Fantini, di un rappresentante del sig. Domio e di una guardia municipale.

LA DISTRUZIONE DELLE STALLE.

Contemporaneamente si distrugge il letame del cavallo infetto, la rastelliera, la greppia, la mangiatoia, l'abbeveratoio, i battifianchi, il pavimento, le coperte; tutto insomma quanto fu a contatto con l'animale, non omettendo alcuna delle precauzioni sanitarie.

Gli animali - continuò il sig. Arnerrytsch - vengono visitati ogni giorno da me e dall'aggiunto sig. Fantini, anche sulla piazza ove stazionano. La domenica poi, alle cinque della mattina facciamo a tutti i cavalli del sig. Domio una visita generale, che si protrae anche fino al pomeriggio.

LA MACELLAZIONE.

— E' vero che al sig. Domio si permette la macellazione dei cavalli?

— E' vero! Non possiamo impedirlo; e d'altronde questo mezzo è la soluzione migliore, la fine del pericolo, poichè così si eliminano cavalli che potrebbero essere presi dal morbo. Però anche la macellazione si compie con tutte le precauzioni necessarie. Vi assistiamo noi; dopo aver accuratamente visitato esternamente l'animale, quando è macellato lo sottoponiamo ad un'esame interno; al minimo sospetto di infezioni delle carni noi si proibirebbe la vendita della carne.

PERCHÈ NON SI DEMOLISCE LA SCUDERIA?

— Perchè, anzichè distruggere pezzi di stalla, non si fa demolire addirittura la scuderia, e non si uccidono magari tutti i cavalli della scuderia infetta?

— Nessuna legge ce lo permette. Inoltre va osservato che, secondo la statistica, non tutti i cavalli sono soggetti alla morva. Molti ve ne sono di refrattari al male. Abbiamo dovuto anche prendere in considerazione il fatto che il sig. Domio possedeva cavalli che valevano oltre 1000 corone ciascuno, e abbiamo cercato di salvarne qualcuno. Per demolire le scuderie e uccidere tutti i cavalli, il Comune avrebbe dovuto addossarsi una spesa non indifferente.

IL CIRCO GUILLAUME.

— In città s'è saputo dell'epidemia soltanto perchè il circo Guillaume dovette sospendere la partenza da Trieste. E' vera questa sospensione?

— Verissima! Quando abbiamo constatata l'esistenza del morbo, come di dovere, l'abbiamo comunicata al Magistrato civico, che ne rese partecipe il Governo, il quale ne rese edotti i governi d'Italia, d'Ungheria, di Germania ecc. ecc., che hanno convenzione col governo austriaco per il divieto d'esportazione degli animali in caso d'epizoozie. Perciò finchè l'epidemia non è estinta, non si possono importare cavalli dall'Austria nè in Italia, nè negli altri Stati suaccennati. Soltanto con la Francia non esiste l'accennata convenzione: è dunque soltanto in Francia che potrebbero essere importati cavalli partenti da Trieste nelle attuali condizioni. Però, in casi speciali, i Governi possono fare eccezionalmente concessioni. Riguardo il caso Guillaume, ricorderò che, appena giunse a Trieste il sig. Guillaume col suo Circo, mi recai da lui e lo avvertii dell'epidemia esistente nella nostra città. Avevo fatto altrettanto col Circo Gatti e Manetti, che pure fu qui durante l'epidemia, e avevo consigliato il sig. Manetti di avanzare immediatamente istanza al Governo di qui e del paese ove poi si sarebbe recato, per avere la concessione di esportazione e importazione. Il sig. Manetti ascoltò il mio consiglio e rivolse analoga istanza al Governo ungherese - dovendo egli, per precedenti impegni recarsi a Fiume - e la concessione chiesta giunse al sig. Manetti due giorni prima che il suo Circo dovesse abbandonare il Politeama Rossetti. Il sig. Guillaume, invece, alle mie esortazioni, rispose: «Oh, c'è tempo, c'è tempo!» Ma non presentò la consigliata istanza. Ora il sig. Guillaume pare abbia fatte le pratiche che gli avevo allora suggerite; ma dovrà attendere ancora parecchi giorni prima di avere la concessione di uscire con i suoi cavalli dallo Stato. La quarantena stabilita per il toglimento del divieto è di 30 giorni dopo constatato l'ultimo caso. Ma eravamo giunti al trentesimo giorno dell'ultimo caso, quando proprio in quel dì si constatò un caso nuovo, sicchè il divieto non potè essere levato. Per dichiarare poi immune la città dall'epidemia, bisognerà che trascorrano due mesi senza che si constatino altri casi. L'ultimo cavallo affetto dal morbo lo abbiamo fatto uccidere e seppellire dieci giorni fa. Ora abbiamo in osservazione nella stalla di via Media un bel cavallo bianco, ma finora la malattia non gli si è ancora manifestata.

IL SIG. GUILLAUME NELL'IMBARAZZO.

Il nostro reporter si abboccò quindi col sig. Guillaume, che gli confermò di essere stato a suo tempo consigliato dal veterinario civico di chiedere al governo ungherese - poichè anche questo Circo aveva trovato piazza a Fiume - la concessione d'importazione per i suoi cavalli.

— Però - aggiunse il sig. Guillaume - non compresi bene. Io ritenevo che il Circo Gatti e Manetti avesse potuto andare a Fiume essendo allora Trieste immune da quell'epidemia. Pensai che altrettanto avrei potuto fare io; e d'altronde non ero ancora certo di andare a Fiume. Appena il 7 corr. decisi di presentare l'istanza. Ora che mi vedo con le spalle al muro, senza poter lavorare, senza contare le spese, mi accorgo dell'errore. Lunedì telegrafai al Ministero a Budapest, chiedendo il nulla osta. Però finora non ho ricevuto alcuna risposta. Inoltre telegrafai all'impresario del teatro Fenice a Fiume, sig. Riccotti, chiedendogli informazioni. Ecco qui la risposta telegrafica: il Riccotti dichiara che tanto il veterinario governativo quanto il veterinario comunale di quella città affermano che nulla ostacolerebbe il mio arrivo a Fiume, purchè i cavalli venissero visitati alla scaricazione. Mio figlio si recò con questo dispaccio dal veterinario civico, il quale rispose che i veterinari fiumani versano in errore, perchè io non posso varcare il confine senza una speciale concessione del Ministero. Perciò conviene che io attenda il 26, giorno in cui mi troverò con i miei cavalli a Lubiana, ove darò alcune rappresentazioni, avendo a tale scopo già fatto acquisto di un tendone e degli attrezzi necessari per allestire un baraccone.

— Ma gli artisti?

— Essendo questo un caso di forza maggiore, devono rimanere sulle loro spese. L'amazzone che lavorò qui alla Fenice e che ha pure due suoi cavalli, chiese telegraficamente il nulla osta al Ministero italiano, dovendo recarsi nel Regno. Anch'essa finora, almeno a quanto mi consta, non ricevette risposta.

IL VETERINARIO SCHUH SOTTO PROCESSO DISCIPLINARE.

A quanto poi rilevammo, il veterinario Schuh, che trascurò di denunciare a tempo il primo caso di morva alle competenti autorità, per ordine della Luogotenenza fu assunto a verbale al Magistrato civico, ove fu assunta pure, come abbiamo detto, la deposizione del sig. Domio. Contro il veterinario fu ordinata dalla Luogotenenza la procedura disciplinare.

I FUNERALI DEL FANCIULLO

ucciso da un colpo di rivoltella.

I funerali di quel povero fanciullo di 11 anni, a nome Ernesto Martincich, che giocando con una rivoltella carica si era ferito mortalmente, avrebbero dovuto seguire alle due pom. di ieri, e già la via della Pietà e le adiacenze ribboccavano di curiosi e nell'interno della camera mortuaria si assiepava la folla. Ma sul cataletto era soltanto una cassa bianca, e, dentro, un vestitino a righe bianco-turchine, destinato a coprire le misere spoglie. La salma, frattanto, giaceva sulla tavola anatomica in attesa della sezione che si sarebbe dovuta compiere nella mattina, ma che, invece, non era stata eseguita ancora, ed era stata rimandata alle tre. Così il funerale fu ritardato sino alle quattro. Un quarto d'ora prima, il cadaverino fu vestito e collocato sulla bara. Avvenne allora una scena commoventissima. La madre chiamava il suo Ernesto, disperatamente, e gli altri tre figliuoletti, avvinghiati a lei, piangevano sommessi. Il padre stava in un angolo, atterrito, accasciato sotto il peso dell'immane dolore. Era uno strazio. Le nostre popolane piangevano. Poco dopo le 4 il mesto convoglio si mise in movimento. Il carro bianco-oro dell'impresa Zimolo, tirato da due cavalli, recava due ghirlande: omaggio della famiglia e di due addetti alla fabbrica di ghiaccio ove lavora il padre del povero bambino. Sei condiscepoli tenevano i drappi mortuari. Seguivano il feretro il padre dello sventurato col figliuolo Giovanni, poi i conscolari del defunto, i maestri, molti amici e congiunti. Il corteo, movendo dalla piazza dell'Ospedale lungo le vie del Tintore, Giacinto Gallina, delle Torri, proseguì fino alla chiesa di Sant'Antonio nuovo, ove furono celebrate le esequie; e seguito da alcune carrozze il feretro mosse poscia fino al camposanto, ove la salma fu tumulata fra la generale commozione.

La leva. Ieri alla visita di leva, di 165 comparsi 52 furono arruolati; 4 furono inviati all'Ospitale militare per ulteriore esame; degli altri la maggior parte fu rimessa ad un anno.

Suicidio. Iersera una bella ragazza di 22 anni: Stefania Sbogar, abitante a Servola, pose fine ai propri giorni trangugiando una forte dose di acido fenico. Quando il fratello rincasò, alle 7, sentì l'odore di quel veleno che si diffondeva per la casa. La sorella era sdraiata sul letto in preda agli spasimi. Si chiamò il dottore della Guardia medica e questi, benchè assai poca speranza nutrisse di salvare la giovane, la sottopose alla lavatura dello stomaco: ma dopo circa un'ora la povera Stefania spirava. L'ispettore Glavaz fece le constatazioni di legge. La causa del suicidio andrebbe ascritta a un amore infelice.

Tentato suicidio. Iersera verso le 11 in via Stadion e precisamente dinanzi al portone della casa N. 3, un giovanotto fu veduto stramazzare a terra. I cocchieri Giovanni Dugan e Ugo Ipavitz lo sollevarono e lo portarono alla Guardia medica ove il dott. Meth constatò che aveva bevuto dell'acido fenico percui lo assoggettò alla lavatura dello stomaco, e lo fece poi accompagnare all'ospedale, ove lo si accolse nella terza divisione.

Interrogato dall'ispettore di p. s. Tomsich il candidato al suicidio disse di chiamarsi Giovanni O., di 17 anni, bracciante, abitante in via Luigi Ricci. Raccontò che voleva morire per un amore non corrisposto.

Incendio. Stanotte, alle 1.10, i vigili venivano avvertiti che era scoppiato un incendio nel lavoratorio di falegname A. Chierego, in via della Pietà 23. I vigili, diretti dal cap. Paoli e dal luogotenente Chaudoin, dopo tre quarti d'ora di lavoro, spensero l'incendio, che arrecò lievi danni.

GROSSO FURTO.

Ieri mattina i ladri fecero una delle loro visite nell'abitazione della signora Giuseppina Della Vela, abitante al secondo piano della casa N. 18 di via Rossetti. Entrarono con una chiave falsa e, forse perchè privi di leve o scalpelli, si misero in cerca delle chiavi degli armadi e le trovarono nascoste sotto il materasso del letto. Poi aprirono un armadione e in un cassetto di questo rinvennero una cassettina di legno pure chiusa, dalla quale essi si misero a cercare la chiave; apertala, vi trovarono i gioielli della signora e cioè: un paio d'orecchini con brillanti del valore di 800 corone, un braccialetto d'oro con brillanti del valore di 200 corone, un secondo braccialetto d'oro semplice del valore di 80 corone, un anello d'oro in forma di figaro con dieci diamanti e smeraldo del valore di 80 corone. Il primo braccialetto recava incisa la data «1875» ed il secondo la data «27 sett. 1880». Nella scatola trovarono inoltre una catena d'oro da signora del valore di 68 corone, tre perle isolate del valore complessivo di 30 corone, una penna d'oro del valore di 14 corone, un paio di bottoni d'argento del valore di 12 corone, 20 pezzi da 20 corone in oro ungheresi, e 20 pezzi da 5 corone in argento pure di conio ungherese. Poi aprirono un altro scomparto dell'armadione e da questo tolsero una quantità di biancheria e di effetti di vestiario del valore complessivo di 156 corone. Fatto il colpo, i ladri si allontanarono col bottino, senza essere disturbati menomamente.

La signora Della Vela, che era uscita di casa verso le 9 del mattino per recarsi alla Caserma di marina dove suo figlio passava la leva, rincasò al mezzogiorno e trovò la porta aperta e nel quartiere un disordine straordinario. Avvertì subito la Polizia e i rilievi di legge furono assunti dal commissario superiore Pertot, dall'ispettore delle guardie Gullich e dall'agente Decolle. La signora dichiarò che abitualmente deponeva le chiavi sopra l'armadione, ma che ieri mattina, sapendo che sarebbe rimasta fuori di casa per molto tempo, aveva voluto essere sicura e le aveva deposte sotto il suo materasso. Dei ladri nessuna traccia.

Un ispettore delle guardie ed un agente di Polizia che vengono arrestati da uno «chauffeur». L'agente di Polizia Decolle e l'ispettore delle guardie Gullich, salendo ieri nel pomeriggio la via Rossetti videro scendere a grande velocità il carro-automobile della ditta Dreher. Lo «chauffeur» teneva il veicolo a tale velocità che i passanti, come pure gli inquilini delle case di detta via, temendo che potesse accadere qualche disgrazia, gridavano invitando l'imprudente a moderare la corsa.

Quando giunse nelle vicinanze della via Chiozza, l'automobile si fermò ed il

facchino che accompagnava lo «chauffeur» smontò per consegnare ad un vinaio alcuni pezzi di ghiaccio. I due funzionari, approfittando di tale fermativa, si presentarono allo «chauffeur» e lo invitarono a dare le sue generali. Il giovanotto vi si rifiutò e siccome i funzionari insistevano, egli li invitò a legittimarsi. Gli agenti lo sodisfecero, ma neanche il documento parve sufficiente allo «chauffeur» il quale invitò l'agente e l'ispettore a seguirlo all'ispettorato di via Chiozza.

L'ispettore allora chiamò una guardia e la invitò a condurre l'incredulo giovanotto all'ispettorato di via Rossetti e vi condusse pure il facchino il quale invitava lo «chauffeur» ad andar avanti. All'ispettorato lo «chauffeur» si qualificò per Francesco Iusich ed il facchino per Mario Siberna. Dopo assunti a verbale, i due giovanotti furono rilasciati in libertà.

L'incidente aveva fatto agglomerare sul luogo circa 300 persone.

Un carro che costa troppo poco. Al negoziante di mobili signor E. Ehrenfreund, in via delle Beccherie N. 20, si presentò ierlaltro nel pomeriggio un ragazzo sui tredici anni il quale gli offerse in vendita per 20 corone un carro a quattro ruote. Il negoziante visitò il carro che il ragazzo aveva lasciato fuori della porta ed avendo trovato che il veicolo poteva valere almeno il doppio di quanto chiedeva il venditore, fu colto dal sospetto che provenisse da furto e interrogò il ragazzo. Questi dichiarò che il carro gli era stato consegnato dalla negoziante di mobili Erminia Hoge, in via Arcata N. 3, perchè lo vendesse ma l'Ehrenfreund, poco persuaso che le cose stessero veramente così, si rifiutò di acquistare il carro ed avvertì due guardie. Queste interrogarono il piccolo venditore il quale si qualificò per Davide W., di 13 anni, apprendista orologiaio abitante in via Antonio Canova e confermò quanto aveva detto al negoziante. Le guardie però non gli credettero e sequestrato il carro, fecero alcune indagini dalle quali risultò che il ragazzo aveva mentito. La Hoge dichiarò che il carro non le apparteneva e che per conseguenza non poteva aver dato l'incarico di venderlo. Ieri mattina poi si scoprì che il carro era stato rubato in via Commerciale a danno del negoziante signor Edgardo Prister e che valeva circa 50 corone. Il W. fu arrestato.

Un vestito per due mariti. Due mesi fa, Anna Snidersich, abitante in via Molin a vento N. 72, denunciò al commissariato di San Giacomo che la sua pigionale Maria Bertani di 30 anni, era sparita lasciandole insoluto un conto di corone 72 e portandole via un vestito di suo marito. L'agente di polizia Hainau seppe in questi giorni che la Bertani abitava in via del Coroneo 24, e l'altra sera si recò ad arrestarla. Con lei trovò anche un uomo che si qualificò per suo marito, e vedendo che questi indossava un vestito molto somigliante a quello portato via alla Snidersich dichiarò in arresto anche lui. Al commissariato di S. Giacomo il maschio si qualificò per Enrico Bertani, di 34 anni, cocchiere. Il cancellista Degiampietro che assunse a protocollo i due, mandò a chiamare la Snidersich che nel vestito indossato dal Bertani riconobbe quello di suo marito. Si rilevò poi che i due coniugi erano ricercati dal Tribunale perchè il giorno 14 gennaio a. c. avevano truffato una catena d'oro del valore di cor. 76 a certa Angiolina Medeot abitante in via del Bosco N. 19. Furono condotti in via Tigor.

Per un ombrello. A richiesta di Maria Contus, cuoca nell'osteria «Alle Colonne» in piazza Carlo Goldoni, fu arrestata ieri mattina la prestaservizi Giovanna S., di 58 anni, abitante a Santa Maria Maddalena superiore. Alla Polizia, la Contus narrò che mercoledì nel pomeriggio la S. la aveva derubata di un ombrello del valore di 4 corone. L'imputata negò ma nondimeno fu trattenuta in arresto.

L'arresto d'un ricercato. Vario tempo fa la R. Procura di Venezia, mandava anche a questa Direzione di polizia una ricercatoria per il fermo di certo Arcandio Cinquitti, d'anni 28, da Verona, perchè condannato a 3 anni di reclusione per i crimini di furto, falso e truffa. Ieri l'ispettore degli agenti Schubert assistito dagli agenti Moretti e Cigoi, riuscì ad arrestarlo.

Le prepotenze di uno sfrattato. Giov. Vidali, l'impenitente alcoolista, individuo pericoloso e già punito una trentina di volte, sebbene sia stato sfrattato dalla nostra città è quasi sempre a Trieste. Egli non si trova bene nella natia Pirano, e appena le guardie che ve lo conducono lo lasciano in libertà, si mette in marcia per Trieste. All'ultimo dibattimento tenutosi in suo confronto, i periti medici lo dichiararono irresponsabile, percui egli non viene più neanche punito per contravvenzione al decreto d'espulsione: la Polizia si limita a farlo riaccompagnare a Pirano. Sere sono il giovanotto entrò nel caffè «Sport».

— Dunque, che noa qua! - gridò. - La flaida se ga indormenzà! Botega, digo: vien o no vien sto moca!

Il cameriere gli portò il caffè, poi un «pssinzio», più tardi «'na graspa» ed in fine alcune sigarette. Quando non ebbe bisogno d'altro, il «cliente» chiamò il cameriere e lo avvertì che non poteva pagare.

— Come?

— Come? Come! Co no go bori.... Ma tornarò e intanto la me impresti 'na corona.

— Ancora?

— Ancora! La 'vanza qualcosa de mi, forsi?

Il caffettiere naturalmente, si rifiutò e colui allora montò sulle furie ed invitò il cameriere a seguirlo sulla strada per fare «'na man de pugni». Il cameriere, volendo evitare guai maggiori lo lasciò andare con la speranza che il violento non si sarebbe più presentato nel locale. Ma si sbagliava: il Vidali ritornò nella notte seguente. Era con un amico e, appena entrato esclamò:

— Tedi, flaida, che son de parola: con mi, 'rcamastela, nissun ga mai perso gnente!

I due amici presero una bibita e poi se ne andarono promettendo di pagare tutto «in t'una volta». L'altra sera verso le 11, il Vidali ebbe la faccia tosta di ripresentarsi nel locale, ma questa volta il tavoleggiante si rifiutò di servirlo. Il Vidali allora si diede a fare un chiasso indiavolato e, messo alla porta, rovesciò sedie e tavoli gridando e minacciando. In quella comparvero l'ispettore degli agenti di Polizia Petronio e l'agente Fabris, i quali s'impossessarono dell'energumeno e lo consegnarono ad una pattuglia di sei guardie, le quali lo condussero in via Tigor.

Mangiare e non pagare. Nell'osteria di Giacomo Pertot, al N. 49 di Barcola, entrò ierlaltro nel pomeriggio il calzolaio Giuseppe R., e rimase fino alla sera bevendo, mangiando e facendo bere anche alcuni suoi conoscenti. Il R. fece un conto di 8 corone e 90 centesimi ma quando fu sazio di tutto, fece per andarsene senza pagare. Il vinaio peraltro lo fermò e il R. allora dichiarò di non avere denari. Il Pertot certo che l'avventore non era privo di soldi, lo costrinse a rovesciare le saccoccie e in seguito a ciò vennero alla luce due corone e 10 centesimi. Il vinaio si prese il denaro e denunciò l'insolvente all'ispettore Ladovatz.

Arresto di uno sfrattato. Ernesto Primosich, di 45 anni, bracciante da S. Croce di Vipacco, fu arrestato ieri notte in Rozzol per reverterza al decreto di sfratto.

Percosse. Ieri verso un'ora pomeridiana, Anna Lunazzi di 67 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2, ricorse alla Guardia medica accusando dolori all'orecchio ed alla parte sinistra della faccia, prodotti da percosse. Il medico di turno non le riscontrò alcunchè d'oggettivo.

Digraziato accidente a bordo. Il marinaio Antonio Tuiac, di 36 anni, imbarcato su di una brazzera di Cittanova, e colà abitante, ieri mattina scaricava delle pietre quando una di queste gli rotolò sull'avambraccio sinistro fratturandoglielo. Accompagnato all'ospedale il Tuiac fu accolto nella quarta divisione.

Sotto una ruota. Il carradore Andrea Jarz, di 27 anni, abitante in via Rigutti, ieri nel pomeriggio rimase accidentalmente investito al piede destro dalla ruota del suo carro che gli passò sopra e gli cagionò alcune gravi ferite e contusioni. Trasportato all'ospedale, fu accolto nella quarta divisione.

Morso da un cane. Ieri sera alle 6 e mezzo mentre il ragazzino di 10 anni Natale Cobat, abitante in via Sant'Appollinare 2, stava giocando con un cane, questo lo morse al petto in modo da cagionargli alcune lacerazioni.

Alla Guardia medica il dottore gli fece le necessarie cauterizzazioni.

Corrispondenza aperta. *Seccante.* Si rivolga al Municipio di Genova. — *Bianca Maria.* Il 3 maggio 1872 era un venerdì. — *Romano.* S. Amelia: 31 maggio. — *Ars.* Il maestro Mingardi si è recato a Milano, chiamatovi a mettere in scena l'«Otello», al Dal Verme. — *Dante.* Medea non c'è nel calendario. Il 4 aprile 1892 era un lunedì. — *Granatieri.* Edina non c'è nel calendario. — *Discreto.* Ruggero Manna fu maestro di musica, nato il 6 aprile 1808 a Trieste, morto il 13 febbraio 1868 a Cremona. Dopo aver studiato a Milano e a Bologna, ritornò a Trieste e si dedicò all'insegnamento. Scrisse alcune opere, due delle quali ebbero ottimo successo: «Jacopo di Valenza» e «Preziosa». Nel 1846 il suo «Profeta velato» ebbe esito sfavorevole. L'insuccesso gli fece abbandonare l'idea di scrivere altre opere. Nominato maestro di cappella della Cattedrale di Cremona, scrisse molta lodata musica sacra; inoltre scrisse una cantata dedicata a Vittorio Emanuele II, per la sua entrata a Cremona; sinfonie, un oratorio, ecc. — *Schermitore.* A 30 anni si può ancora imparare la scherma e divenire discreto dilettante. — *Triestina.* Arta non è stazione ferroviaria. La ferrovia va fino alla «Stazione per la Carnia» della linea Udine-Pontebba. — *Touriste.* Trieste-Venezia (via Cervignano) I classe L. 19.85; treni diretti; L. 16.75 treni omnibus. Trieste-Milano I classe L. 52.50 diretto; L. 46.40 omnibus.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.—. Oggi: alta marea 0.1 ant. e 4.57 pom. - Bassa marea 8.2 ant. e 9.38 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

Si presenta un imputato:

— Così, malgrado le prove contro di voi, persistete a negare?

— Signor presidente, un galantuomo ha una parola sola; durante l'istruttoria ho negato; persisto.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La penultima rappresentazione della «Gioconda» fu allietata iersera da numeroso concorso di pubblico che, prodigò i consueti applausi agli esecutori principali, evocati al proscenio alla fine degli atti.

Questa sera riposo. Sabato si dà ancora la «Gioconda» col tenore signor Mario Matrojanni completamente ristabilito dall'indisposizione che malauguratamente lo aveva colpito pochi giorni prima dell'andata in scena di quest'opera, all'inizio della stagione.

Procedono alacremente le prove del «Lohengrin», del quale sarà protagonista il rinomato tenore Antonio Paoli già arrivato sulla piazza.

Fenice. Anche nel «Kean» l'attore Scarneo riscosse ieri molti applausi dopo ogni atto. L'interpretazione del vecchio dramma romantico di Alessandro Dumas padre ci parve però molto inferiore a quella del «Nerone», poichè le stesse mende già rilevate nella recitazione del nuovo artista drammatico apparvero ieri più evidenti; e sarà necessario che le belle doti naturali delle quali lo Scarneo dispone, si affinino mercè lo studio, la sobrietà e la misura. La sua recitazione apparve sopratutto gonfia ed esagerata. La scena dell'«Amleto» però ci disse come lo Scarneo sembri avere maggiore attitudine alla tragedia che al dramma. Dopo l'atto quarto egli ebbe sei chiamate.

La trascurata e disadorna messa in iscena e il meschino contorno della compagnia, fecero di questo «Kean» un'edizione tutt'altro che di lusso. Tuttavia la signora Picello disse con sentimento la parte di «Anna Damby» e il sig. Armando Rossi colorì con buon gusto comico la figura di «Salomone». Il pubblico scarseggiava.

Questa sera, per dar riposo allo Scarneo, la compagnia rappresenterà «Niobe».

Villeggiatura.
In bella, sana posizione, vicino ferrovia,
si affittano stanze
con intiera pensione, a prezzi discreti.
Offerte si prega rivolgere al
Castello di Hölzenegg, posta Oberlaibach.

QUARTIERI AMMOBILIATI
PER VILLEGGIATURA
affittansi prontamente a Sagrado
vicino Stazione ferroviaria.
(giardino, bosco, acqua analizzata). Rivolgersi all'amministratore Ugo de Mejo, via Stadion 24

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

La virilità esausta affievolita e depauperata perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del **Premiato Labor. Pacelli di Livorno.** Bott. L. 5.— (per posta franco L. 5.45). A Trieste vendesi in tutte le farmacie.

La contessa **Berchtold, di Volosca,** villa Minach-Velics,
HA SMARRITO
nel pomeriggio di sabato 9 corr. o nella mattina di domenica 10 corr., nell'interno della chiesa parrocchiale o lungo la strada dalla villa alla località, **un braccialetto d'oro a catena con due grandi anelli con brillanti.** L'onesto rinvenitore riceverà 50 cor. di mancia.

ALLA
Berlitz School of Languages
(Via S. Nicolò 32)
vengono insegnate le lingue
Inglese, Francese, Italiana, Tedesca, Russa, Ungherese, Greca, Serbo-Croata
da dodici professori delle rispettive nazionalità. Lezioni private a qualunque ora. In classi di otto allievi, cor. 8 mensili. Signore e signorine in classi speciali. Lezioni di prova e prospetti gratis.
(La Berlitz School, regolarmente autorizzata dalla i. r. Luogotenenza, è l'unico istituto in Trieste abilitato ad insegnare col metodo Berlitz)

Novità per ciclisti!
„EUREKA“
fodera di protezione brevettata!
per impedire il forarsi delle gomme, i r. brevetto N. 12651, Cor. 12 il paio; per motociclisti cor. 24. Sconto ai negozianti
Cercansi rappresentanti.
CARL BRAUNSTEIN
Georgswalde, Boemia.
Le vostre fodere «Eureka» per tubi pneumatici hanno fatto finora buona prova.
HEINZ KURZ
corridore, Mautern, Austria inf.

VIOLINI „Cremona“
nuova specialità dello Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & C.°, Trieste
Piazza Grande Palazzo Municipale.
Corone 90.—, 150.—, 170.—.
S'inviano anche per ispezione a chiunque ne faccia richiesta.

Il più bell'ornamento per un salottino
è una splendida Lampada, di quelle cioè in vendita nel negozio
GIOV. KOZMANN
Via Torrente 23.
Riccamente assortito delle più recenti novità.

Carlo Martinolli
TRIESTE
Via S. Caterina N. 8 (Casa Duma) - Tel. 1380
OFFICINA
— per —
Installazioni di Gas, Acqua e Luce elettrica
RICCO DEPOSITO
Apparecchi di Illuminazione e di Calefazione
RIPARAZIONI E ADATTAMENTI DI LAMPADARI
A PREZZI MODICISSIMI.

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano per le **affezioni di petto catarri, mali di gola, bronchiti' infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. PARIGI, 31, rue de Seine.

TRE ESTRAZIONI
già ai **2, 14 e 15 Maggio 1904**
Vincite principali:
Cor. 30.000, 20,000, Fr. 100.000, 75,000, 25,000, Lire 35000, 20000 ecc.
1 Lotto Croce rossa italiana
1 Lotto Serbo (tabacchi)
1 Lotto Buon Cuore (Jó-sziv)
9 estrazioni all'anno
Tutti 3 biglietti per cassa cor. 76. o in 31 rate mensili da cor. 2.85.
Diritto esclusivo alla vincite subito dopo pagata la prima rata. Listino delle estrazioni «Neuer Wiener Mercur» gratis.
Cambio valute **OTTO SPITZ, Vienna**
Stadt, Schottenring 26.

Società Viennese d'Assicurazioni in Vienna
assume sicurtà nei rami Fuoco e Trasporti
Fondi di garanzia Cor. 8,507,146.22
Stabilimento Viennese d'Assicurazioni Vita e Rendite Vitalizie
offre i migliori vantaggi nelle più svariate combinazioni di sicurtà
Utile ripartito fra gli assicurati nell'anno 1903: 41% del premio netto annuale
Fondi di garanzia Cor. 27,963,113.85
AMMINISTRAZIONE GENERALE IN TRIESTE
Musner, piazza delle Poste 2 (palazzo Galatti)
Telefono N. 200

NUOVI GRANDI ARRIVI
Stoffe di Lana per vestiti da Donna
di qualunque prezzo e qualità.
COLOSSALE ASSORTIMENTO
Zephir, Percail, Satin, Battiste
da soldi 18 in poi.
DEPOSITO BIANCHERIA
di cotone e lino, a metro e confezionata, a prezzi di grandissima convenienza perchè acquistata prima degli aumenti.
Straordinaria scelta pizzi, bordi, applicazioni, collari merlo, cinture, nastri, ricami, busti radical e altre forme, nonchè completo assortimento generi minuti.
ANTONIO CILLO
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale

Unica Fabbrica Mobili
a Trieste
di ALESSANDRO LEVI-MINZI
Via Tesa N. 46
Magazzini: PIAZZA ROSARIO N. 1 (edifizio scolastico).

STRAORDINARIA SCELTA
STOFFE DA UOMO
Recenti arrivi in novità assoluta
Stoffe per Soprabiti
L. BERNARDINO Trieste, Via Maloanton
Telefono 1434
Campioni gratis e franco.

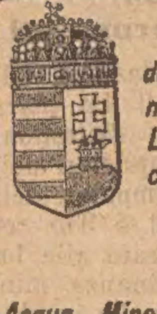
PREMIATE
Officine G. Galatti - Trieste
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
Officina Elettrotecnica
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.
Officina Meccanica
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
Fonderia di Ghisa e Metalli
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

Sanatogen
per rinforzare i nervi
per rinvigorire il corpo
Trovasi nelle farmacie e drogherie
C. BRADY, rapp. gen. p. l'Austr.-Ungh. VIENNA I, Fleischmarkt 1.
Opuscoli illustrati gratis e franco spediscono Bauer & C.ie, Berlino W. 48

STAGIONE DI PRIMAVERA
GRANDE ARRIVO
Scarpe da passeggio, sport e pantofole — Ricco assortimento per signore e signori — Specialità per bambini in bebè e scarpette — Busti, taglio modernissimo.
Prezzi di assoluta convenienza nel Negozio
Figli di Antonio Carniel
TRIESTE CORSO 13

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

ARTICOLI DA PESCA
fabbrica e fornisce a prezzi mitissimi
Carlo Leitner, Waidhofen s/Ybbs
(Austria inferiore)
PREZZI CORRENTI GRATIS

KRISTALY

Il Comm. Prof. Giuseppe dott. Lapponi, medico personale di Sua Santità il Papa Leone XIII, ha dichiarato che la
Kristaly
Acqua Minerale della sorgente di SAN LUCASBAD ***è molto buona ed efficace.***
Trovasi in tutte le Drogherie e nei principali Negozi di commestibili.
DEPOSITARIO ESCLUSIVO
Giovanni Massa
Acquedotto 22. - Telef. 1448.

PETTINE PER TINGERE I CAPELLI

Col semplice pettinare tinge i capelli grigi o rossi in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Adoperabile per molti anni! — Migliaia di pezzi in uso.
Un pezzo Cor. 5 franco.

DEPOSITO
BIRRA DI STEINFELD
della Fabbrica
Fratelli Reininghaus
(Società per Azioni)
a Steinfeld - Graz
presso
Antonio Dejak junior
Via degli Artisti N. 9-10
Birra d'Esportazione e Lager
sempre fresca
in barili ed in bottiglie (travaso giornaliero)
come pure
LIEVITO
d'ottima fabbricazione.
DEPOSITO
Acqua Minerale Mattoni-Giesshübler
Il tutto a modici prezzi.

GOTTA
LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

Polvere aspersoria asciugante
a base di „Dermatolo“.
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
1 scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40.
DEPOSITO PRINCIPALE:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Vendesi in tutte le Farmacie.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Fabbrica Mobili
IGNAZIO KRON, Trieste, Via Cassa di risparmio
Nuovo catalogo illustrato, che a richiesta si spedisce gratis.

Acqua di Catrame Serravallo
GIOVA MIRABILMENTE nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Farmacia Serravallo - Trieste.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Filodrammatico. Ieri il teatro era pieno, e gli applausi scrosciarono frequenti all'indirizzo di tutti i bravi esecutori dell'operetta «Der Rastelbinder» che questa sera si dà per la quarta volta.

Allo studio l'operetta «Opernball», una ripresa interessantissima.

Quanto prima serata d'onore del buffo signor Fritz Karl.

Concerto rimandato. Il saggio di pianoforte delle allieve della maestra sig.a Maria Furlani-Seydel, ch'era indetto per stasera, fu rimandato a mercoledì 27 corrente, e ciò causa l'indisposizione di una delle signorine partecipanti.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FENICE - Compagnia drammatica Scarneo. Ore 8. Niobe», in 3atti di Paulton.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Il pentolaio ambulante», in 2 atti di Lehar.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

La questione dei farmacisti.

Demmo a suo tempo relazione della causa penale dibattutasi il 1.o marzo scorso, innanzi al giudice distrettuale Suppancig, a carico dei proprietari delle farmacie Rovis e Godina, imputati della contravvenzione prevista al § 345 cod. pen. per non aver ottemperato alle formalità prescritte dalla ordinanza ministeriale del 16 aprile 1901, nella vendita, il primo del Tè emolliente e l'altro del liquore antireumatico e antigottoso. Conforme alle conclusioni dei difensori avv. Gasser, per il Rovis, e dott. Sternberg, per il Godina, il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione per entrambi gli accusati, ritenendo che la vendita dei due farmachi non costituisse una contravvenzione penale, visto che furono dall'autorità stessa riconosciuti non nocivi, quando ne fu permessa la vendita sia pure limitatamente alle farmacie nelle quali erano preparati. Ciò, prescindendo dal fatto che le speciali disposizioni dell' ordinanza ministeriale del 1901, alla quale, elevando l'accusa, la Procura di Stato s'era richiamata, sussistono per i preparati nuovi e quindi non potevano applicarsi ai due farmachi sopra citati, la cui preparazione e la cui vendita erano di molto anteriori all'ordinanza stessa.

Contro la sentenza la Procura di Stato presentò ricorso e questo venne trattato ierlaltro innanzi al Tribunale provinciale quale giudizio di seconda sitanza.

Poichè l'accusa era stata elevata a richiesta dell'i. r. Luogotenenza, al dibattimento fu fatto intervenire l'ispettore sanitario provinciale dott. Emilio de Celebrini, affinchè spiegasse i criteri della Luogotenenza in proposito.

Il dott. Celebrini riassunse lo stato della questione e illustrò la portata dell'ordinanza 16 aprile 1901, la quale impone che ogni preparato medicinale nuovo debba ottenere, per essere messo in vendita, l'approvazione preventiva dell'autorità.

Sulla base di questa deposizione, il ricorrente P. M. domandò che non avendo gli accusati Godina e Rovis ottenuto questo permesso, e non avendo ottemperato perciò alle «speciali disposizioni dell'autorità» di cui fa cenno il § 345, venissero, in riforma dell'appellata sentenza, condannati.

L'avv. Gasser per il Rovis e l'avv. Richetti per il Godina sostennero che neanche le spiegazioni offerte dal dott. Celebrini mettevano la questione in luce diversa da quella nella quale si era presentata in prima istanza. L'ordinanza del 1901 non può aver vigore per preparati messi antecedentemente in commercio e l'inosservanza delle disposizioni in essa contenute non può far incorrere i trasgressori nella sanzione del § 345 cod. pen., il quale è in stretto nesso collegato a tutte le altre contravvenzioni contro la sicurezza corporale ed è quindi applicabile soltanto nel caso che i medicinali messi in vendita siano nocivi alla salute. Nocivi alla salute i due farmachi che si vuol colpire non sono, perchè l'autorità sanitaria ne ha permesso la vendita; inoltre non sono farmachi nuovi nè possono essere trattati alla stregua di preparati nuovi; dunque, la vendita non può costituire una contravvenzione penale.

La Corte confermò la sentenza d'assoluzione, accettando in tutto e per tutto la tesi dei difensori.

A quell'età !...

Due ladruncoli, uno a 18, l'altro a 13 anni, ed entrambi già esperti del mestiere e già altre volte condannati!..... Edoardo Lettich di Antonio, d'anni 18, nato a Fiume e pertinente a Lussingrande, e Rodolfo Scarrè di Giovanni, d'anni 13, da Spalato, erano accusati di avere, la sera del 5 marzo prossimo passato, rubato, insieme, da bordo del piroscafo «Gundulich» ormeggiato al molo della Lanterna, due giacche di proprietà di Giacomo e Giuseppe Sanzin, marinai di bordo, e, la sera del 14 marzo, da una cabina del piroscafo «Rondine», in cui erano penetrati per il «tambugio», una quantità di effetti di vestiario di proprietà del sig. Antonio Consolari, per un valore complessivo di 87 corone. Perciò, il Lettich deve rispondere del crimine di furto e lo Scarrè, avendo un'età inferiore ai 14 anni, della contravvenzione dello stesso titolo.

Dei due accusati, lo Scarrè - un magrolino che sulla faccia scialba e avvizzita ha già le stigmate dell'ubriachezza, del fumare e... di altri vizi ancora - appare il più disinvolto. Egli dice con tutta semplicità: No gavevimo soldi, lavor no iera e gavemo robà.

Interrogato dove dimori la sua famiglia, dice che è in Dalmazia e che egli fu mandato dal padre qui a cercar fortuna, a prendere imbarco. Gettato, solo, nella vita a 13 anni!

La Corte condanna il Lettich a 6 mesi di carcere duro con un digiuno al mese e lo Scarrè a 6 settimane di reclusione in separato luogo di custodia. In accoglimento poi, d'una proposta speciale del P. M., ordina che la sentenza venga intimata al padre dello Scarrè, affinchè si rechi a Trieste a prendere in consegna, a pena espiata, il figlio.

Entrambi gli accusati si adattano. Avevano rinunciato al difensore.

*

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Pederzolli e Mosche e il segretario Giacomelli, P. M. il procurator di Stato dott. Chersich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il Registro di classificazione delle navi. Coi tipi della tipografia del Lloyd, l'Ufficio del Veritas Austro-Ungarico ha pubblicato il nuovo Registro, edizione XLV, per l'anno 1904, il quale contiene i Regolamenti per la classificazione delle navi in legno, acciaio e ferro, a vela ed a vapore, l'elenco del personale della Commissione, del corpo tecnico e delle Agenzie del Veritas; quello delle Unite Compagnie d'Assicurazioni marittime alla I sezione del Lloyd Austriaco, infine il Registro in ordine alfabetico delle navi classificate dal detto ufficio. Questo ultimo contempla 1825 navi a vela, di cui 213 austro-ungariche e 356 piroscafi, di cui 316 austro-ungarici.

Di ogni nave registrata sono forniti esatti ragguagli sui nomi dei capitani, degli armatori e loro domicilio, sul luogo ed anno di costruzione, sul tonnellaggio, sui materiali e sistemi impiegati nella costruzione degli scafi, delle macchine e caldaie, infine sopra ogni altra particolarità.

Questa pubblicazione è particolarmente utile ed interessante a tutti coloro che trattano affari commerciali-marittimi ed agli stabilimenti d'assicurazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Urano» da Alessandria e Brindisi con 11 pass., «Metcovich» da Venezia con 43; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 36 pass.; i pir. a. u. «Risorto da Spalato „«Skodra» da Obotti, «Szapary» da Marsiglia e Fiume; il pir. ellen. «Dimitrios» da Zoungouldak e Cavak; lo scooner ellen. «Agios Giorgios» da Selefka; e gli scooners italiani «Nadia» da Licata, «Jolanda» da Bari.

— Partirono i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria e Brindisi, «Espero» per Costantinopoli, «Venus» per Venezia; i pir. a. u. «Franconia» per Costantinopoli, «Sud» per Fiume, «Vila» per Cattaro; e il pir. ital. «Agrumaria» per Catania.

Movimento dei navigli a. u. Piroscafi. «Campania» diretto ad Anversa passò Dungeness li 20, «Beatrice» arrivò la sera del 20 a Barcellona, «Lapad» partì la sera del 20 da Bona per Venezia, «Eros» arrivò il 20 a Nicolajeff, «Etelka» il 17 a Filadelfia, «Siam» il 15 a Middlesbrough, «Zora» il 17 a Barry, «Andrassy» il 20 a Genova, «Triestino» diretto a Hudikswall arrivò il 17 a Ymulden, «Emilia» arrivò il 19 a Galveston ne ripartirà il 23, «Jenny» arrivò il 20 a Vera Cruz, «Lacroma» partì il 20 da Pensacola per Marsiglia e Trieste, «Margherita» arrivò a Patrasso ieri mattina e ripartirà oggi diretto a Messina.

— Lloydiani. «Imperatrix» da Trieste arrivò il 20 a Bombay, «Moravia» proseguì il 19 da Karachi per Bombay, «Silesia» da Kobe arrivò il 20 a Bombay, «Arc. Franc. Ferdinando» partì il 20 da Kobe per Hongkong, «Austria» da Calcutta proseguì il 20 da Bombay per Aden, «Istria» diretto Santos arrivò il 20 a Genova.

★ Il pir. ellen. «Thraki» proseguì ieri alle 3 pom. da Corfù per Trieste.

21 aprile.

Da UMAGO.

— Per il nostro porto.

Il Governo marittimo in risposta ad analoga nota della Camera di commercio di Rovigno in favore dell'approfondimento dell'imboccatura del nostro porto, annunzia che fu compilato il relativo progetto di dettaglio che sarà sottoposto all'approvazione del Ministero del Commercio, così da render possibile che questo lavoro sia compreso nel preventivo per il 1905.

Da PARENZO.

— Per la scuola industriale.

La Camera di Commercio di Rovigno fece pervenire a questa Scuola industriale di perfezionamento cor. 300, quale suo contributo per il 1904.

INCASTRO.

Scordato io avea di prendere
Delle matite il picciolètto *intero*,
Ed averlo occorrevami,
E mi seccava i *lati* di rifar;
Ma dal balcon la voce di mia moglie
«Core!» mi disse a un tratto
E lei vidi con atto
Svelto l'*inter* da l'alto a me gittar.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCOCCA. SCACCO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile N. Tav. 561 di Chiarbola superiore, città (civ. N. 22 di via Broletto) acquirente Victor A. Amodeo per cor. 12.000.

Mutui.

Cor. 1000: 6% a peso di ⅓ parte di uno stabile in via dell'Olmo.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 642.—, Staatsbahn 641.50, Alpine 409.—, Lotti turchi 131.50 — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.50 (200.75). Disconto 183.40 (182.75), Italiana 103.25 (103.30). Milano segna in chiusa: Cambio —.—. (100.17). Rendita —.— (102.97) Meridionali —.— (722.—), Mediterranea —.— (448.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 102.95 poi sino 102.60. Chiusa francese 97.60 (97.32), Italiana 102.57 (102.85), Spagnuola 83.30 (83.—), Banche Ottomane 579.— (577.—), Rio Tinto 1326 (1320), Lotti turchi 122.75 (121.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75. Azioni Credit 641.— a 643.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.20 a 239.95, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.05 a 95.05, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 99.70 a 100.—, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.20, Credit 641.— a 643.—, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 640.— a 642.—, Lombarde 80.— a 81.—, Lotti turchi 131.— a 133.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 97.60, Rendita ital. 5% 102.57, Rendita spagnuola esterna 83.30, Azioni Banca ottomana 579.—

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 83.95, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 103.15, Rend. ungh. in oro 4% 100.45, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.75, Banca di Parigi 11.00, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1326.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 88⅝/16, Lombardi 3½, Argento 24 13/16, Rend. spagnuola 82¾, Italiana 102¼, Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza 2¼. Introiti della Banca —.—.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 101.75, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. ferma

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.50, per settem. 36.50, per dicembre 37.25, per marzo 38.—. sost.o.

Amburgo 21. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

Havre 21. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, per per maggio 43.25.

Nuova York 21. Apertura. Rio per consegne future: sost.o 5 e 10 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 25000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 7 73/100 Aprile-maggio 7 68/100, Maggio-Giugno 7 65/100, Giugno-Luglio 7 64/100, Luglio-Agosto 7 60/100, Agosto-Settembre 7 38/100, Settembre-Ottobre 6 99/100, Ottobre-Novembre 6 89/100, Novembre-Dic. 6 81/100, Dicembre-Gennaio 6 79/100.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 20.—. calmo.

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 45.25, per maggio 45.50, maggio-Agosto 46.—, Settembre-Dic. 48.—. calmo

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 15.25, per Maggio 15.—, Maggio-Agosto 15.—, Settembre-Dicem. 14.65. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 22.80, Maggio 21.25, Maggio-Agosto 21.05, Settembre-Dicembre 20.65. staz.o

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.30, Maggio 28.60, Maggio-Agosto 28.60, Settembre-Dicem. 28.20. staz.o

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 38.75, maggio 39.—, Maggio-Agosto 39.—, Settembre-Dicembre 35.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.50 fermo, bianco per mese corrente 26.—.—, per maggio 26.12½, fermo, per maggio-Agosto 26.50—, ottobre-gennaio 27.75—. Raffinato 57.— a 57½.

Amburgo 21. (Chiusa). Per Aprile 17.—, per maggio 17.20, agosto 17.65, ottobre 17.90, dicembre 17.90 febbraio 18.15. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 aprile 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Sapho	22	Caricazione
»	Skodra	22	»
1 a	Rakoczy	23	Scaricazione
3	Sapphire	22	»
6	Semiramis	28	»
9	Imperator	5	»
12 a	Birmania	22	Caricazione
12 b	Ravenna	23	Scaricazione
13 a	Polis Mitylene	22	Caricazione
»	Szapary	28	Scaricazione
13 b	Adria	23	»
14	Gisela	28	»
17	Urano	24	»
21	Melpomene	25	»
22	Haxby	23	»
24	Federica	25	»
Molo I	B. E. Vay	28	Caricazione
»	Bari		
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ORSOLA BALDINI

spirò ieri dopo lunghe sofferenze.

Il desolato consorte ANTONIO ed i figli ANTONIA, EGIDIO e ROMEO ne danno partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto Sabato 23 corr., alle 2 pom., dalla Cappella del civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica stabile con buoni attestati. Zovenzoni 3, IV, sinistra. 9066

CERCANSI abili montatori per installazioni elettriche. Indirizzo Piccolo. 241

CERCASI donna o ragazza per osteria, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 300

CERCANSI mezzo lavorante falegname ed un garzone. Via Chiozza 51. 294

CERCANSI mezza lavorante sarta donna e garzona. Indirizzo Piccolo. 224

CERCASI garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 222

CERCANSI apprendisti fabbri. Via dell'Olmo N. 9. 225

CERCASI prontamente abile domestica o prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 228

CERCASI ragazzo per pasticceria. Acquedotto 9. 229

CERCASI garzona sarta donna. Via Torre bianca 28, IV. 236

CERCASI prontamente ragazza sarta mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 238

CERCASI ragazzo friulano con paga; dai 13 ai 14 anni. Via Teatro 7, I. 239

CERCANSI garzone con paga, lavoranti e mezze lavoranti per calzoni. Indirizzo Piccolo. 270

CERCASI garzona sarta donna. Via Artisti N. 2, Eugenio Spanghero. 324

CERCASI cuoca tedesca per osteria, per conto suo. Indirizzo Piccolo. 4404

CERCASI abile domestica con buoni attestati. Acquedotto 51. 119

CERCASI donna prestaservizi giovane soltanto per la mattina. Indirizzo Piccolo. 231

CERCASI cuoca per osteria per conto proprio. Indirizzo Piccolo. 275

OCCUPAZIONE pronta, rimunerativa, troverebbero abili tecnici, meccanici pratici costruzioni navali. Informazioni: Cartoleria Secession, Orologio 4, di faccia Palazzo Lloyd. 223

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, non occorre saper cucinare. Indirizzo al Piccolo. 313

SI cerca garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 280

CONDUTTORE per trattoria cercasi, conoscenza lingua italiana e tedesca indispensabile. Indirizzo al Piccolo. 322

APPRENDISTA per lavoratorio meccanico cerca Pietro Stolfa. Rivolgersi Piazza Tommaseo. 9056

LAVANDAIE trovano stabile lavoro a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 105

GARZONE con paga cercansi per Stabilimento stiratura. Indirizzo al Piccolo. 105

DONNA servizio cercata da piccola famiglia, due ore mattina, due ore dopopranzo. Kandler 7, III. 337

BALIA sana, di latte fresco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 9067

SIGNORINA colta, con ottime referenze, parla italiano, francese, tedesco, corrente calligrafia, conosce qualche lavoro scrittoio e dattilografia, cerca impiego cassiera scrittoio. Offerte «Volontà» al Piccolo. 217

RAGAZZA cerca per condurre dopopranzo uno o due fanciulli passeggio, parla diverse lingue. Offerte «Passeggio» Piccolo. 285

AGENTE manifatture abilissimo, ramo stoffe uomo mode, stoffe mobili, munito primarie referenze, miti pretese, offresi. Gentili offerte sub «Primario» al Piccolo. 283

RISCUOTITORE assume incassi per società e negozianti verso provvigione. Offerte «Solida garanzia» Piccolo. 219

FALEGNAME cerca occupazione qualsiasi ramo. Indirizzo al Piccolo. 4253

COCCHIERE con ottimi attestati offresi. Via Nuova 37, I. 92

OFFRESI per seria casa commerciale giovane vedova, conoscente italiano, corrispondente tedesco-croato, comptoirista, buone referenze. Gentili offerte Piccolo «H. M.» 110

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, tedesca, stenografa tedesca, con lunga pratica commerciale, desidera miglioramento posizione. Offerte sub «Impiego» Piccolo. 325

ISTRUZIONE

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni metodo proprio, facile. Indirizzo Piccolo. 298

SIGNORE distinto darebbe lezioni tedesco, inglese o italiano in cambio conversazione francese. Offerte sub «Cortesia» Piccolo. 299

SCUOLA mandolinistica apprende ognuno mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 295

AFFITTANZE

CAMPAGNA vicino città, quattro stanze, prenderebbersi affitto. Offerte «Eros» Piccolo. 320

CERCO per agosto stanza vuota e costo presso distinta famiglia. Sub «Stabile» al Piccolo. 232

RAGAZZO cerca presso modesta famiglia camerino con costo, vicinanze via Acque. Indirizzo Piccolo. 221

SIGNORA civile desidera camera grande, ariosa, due letti, presso famiglia civile, con piccolo comodo cucina, acqua. Scrivere «E. O.» Piccolo. 248

SIGNORA tedesca sola cerca piccolo quartiere. Offerte con prezzo sub «B. B. 100» al Piccolo. 255

AFFITTASI 1. maggio camerino ammobiliato. Spiridione 12, IV, destra. 233

AFFITTASI stanza vuota, casa nuova, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 227

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, centro. Paduina 5, II, porta 10. 226

ACQUISTEREBBESI piccolo banco da falegname usato. Indirizzo al Piccolo. 216

AFFITTANSI bellissimi quartieri, stalla e magazzini. Rivolgersi Torrente 10, primo. 284

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata. Via Ponterosso 12, primo. 289

AFFITTASI appartamentino ammobiliato, tre camere, cucina, gas, acqua, giardino. Indirizzo Piccolo. 281

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Boschetto 11, pianoterra, destra. 290

AFFITTASI camera ammobiliata, uno o due letti. Via Beccherie 7, I. 265

AFFITTASI prontamente stupenda stanza ammobiliata, centro, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4574

AFFITTASI stanza bella, grande, ammobiliata, volendo stanzetta. Geppa 16, II. 304

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare 3, II, destra. 9064

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota. Corso 12, II, porta 6. 305

AFFITTASI stupenda stanza vuota, davanti, comodo cucina, acqua, II. Indirizzo Piccolo. 9063

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero; camerino. Sebastiano 1, I piano. 295

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara. Via Nicolò Machiavelli N. 6, III. 327

AFFITTANSI agosto quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, giardino, centro città, campagna. Indirizzo al Piccolo. 340

AFFITTANSI via Nuova 27, terzo, due elegantissime camere ammobiliate, volendo costo. 5339

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, I. 5340

AFFITTASI prontamente pulitissima stanza ammobiliata, fior. 8. Indirizzo al Piccolo. 141

AFFITTANSI 24 agosto quartieri Piazza S. Giovanni 2, II e III piano, sinistra, cinque stanze, camerino, cucina e soffitta; prezzo da convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 4988

AFFITTANSI prontamente, agosto, molti quartieri due, tre, quattro camere, cucina, con giardini. Acquedotto 33. 153

CAMERE vuote da affittare. Via Cavana 22, Pero d'oro. 252

CAUSA partenza affittasi prontamente un quartiere tre stanze, cucina. Via Giulia 19, I. 259

DISTINTA signora affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 292

DA affittare camerino ammobiliato, comodo cucina, donna sola. Indirizzo Piccolo. 288

INGRESSO libero, stanza ammobiliata affittasi, primo piano, presso signora sola, Bachi. Indirizzo Piccolo. 293

ELEGANTISSIME stanze ammobiliate, desiderando salotto, pianoforte, affittansi. Coroneo 3, II, porta 11. 328

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente per cor. 600. Via Valle 8, IV. 263

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, grande, unico inquilino. Coroneo 3, II, porta 8. 266

DISTINTA piccola famiglia affitta stanza ammobiliata, soleggiata, casa nuova, unico inquilino, oppure due amici; desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 267

SUBAFFITTASI 24 maggio o 24 agosto quartiere via Giulia 29, primo, cinque stanze, camerino, cucina e soffitta; prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 4988

SUBAFFITTASI 24 agosto quartiere via Enea Silvio Piccolomini 8, quarto, quattro stanze, camerino, cucina e soffitta; prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, secondo. 4988

TRATTORIA centrica posizione da affittare o vendere. Indirizzo al Piccolo. 59

ACQUEDOTTO affittansi due belle stanze ammobiliate, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 142

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI **qualsiasi quantitativo di rotaie vecchie per uso trasporto materiale. Offerte sub «A. W.» al Piccolo.** 272

CASSAFORTE grande cercasi. Offerte deposito birra via Valdirivo 4. 59

VILLA **elegante vicinanza città, strada carrozzabile, 7 stanze, più bagno ed accessori acquistasi. Offerte sub «Vigo» al Piccolo.** 286

CERCANSI carretto due ruote, bilancia decimale 500 chilogrammi. Indirizzo Piccolo. 278

BICICLETTE usate compera meccanico via Foscolo N. 9. 311

FONDO per industria acquisterebbesi corone diecimila. Offerte «Diecimila» Posta centrale. 254

DA vendere botteghino di commestibili, erbaggi-frutta. Indirizzo al Piccolo. 262

DA vendere macchina Singer nuovissima; esclusi i rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 251

DA vendere guzzo nuovissimo, coperto, lunghezza metri 7½, per uso traghetto o pesca. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 23, I piano. 230

DA vendere letto completo da una persona. Farneto 44, I. 271

VENDONSI diversi mobili stanza letto, cucina; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 244

VENDONSI buon prezzo due bellissime lampade petrolio. Via Poste 13, primo. 234

VENDONSI: poltroncina per condurre passeggio bambini, velocipede per ragazzo, armadio cassetti, sofà, vestiti, il tutto usato. Indirizzo Piccolo. 274

VENDONSI due grandi specchi dorati stile veneto, quadri antichi dipinti sul legno epoca greco bizantina, come pure una madonna cattolica antica dipinta sul legno, bomboniera con piedestallo di argento cinese a tre palchi. Visitare dalle 11 alle 12 ant. e dalle 4 alle 7 pom. Indirizzo al Piccolo. 247

VENDONSI due suste nuove, un armadio ed un tavolo da cucina. Indirizzo al Piccolo. 306

VENDONSI abiti, vesti, blouse, mantelline, cappelli da signora. Indirizzo al Piccolo. 306

VENDONSI due canapè, quattro poltrone. Via Pietà 39, primo, porta 7. 321

VENDONSI utensili uso latteria od altro. Traversale al Bosco 1, II. 329

VENDONSI: portone legno rovere, serramenti per magazzino. Grumula 4, II. 5335

VENDESI bicicletta da signora «Dürkopf». Grumula 4, II piano. 5335

VENDONSI magnifiche stanze complete, solidissime, garantite; divani stupendi, attaccapanni per andito, sedie, tavoli pranzo, scrittoi, singoli mobili, a prezzi veramente eccezionali. Acquedotto 3, Dalla Torre. 5343

CAFFE' Rossetti. Cedonsi secondo abbonamento: Reichswehr, Ueber Land, Illustrirte Zeitung, Kikeriki, Fliegende, Berliner Tageblatt, Tribuna illustrata, Scena illustrata, Gazzetta Sport, Rivista cinegetica, Mondo umoristico, Avanti, Piccolo Faust, Pasquino. 245

BELLISSIMO specchio grande con cavalletto legno mogano, manichini ultimo modello parigino, tabella grande, divano letto nuovissimo, armadione due porte, quattro cassetti, specchio, trumeau, altro piccolo, tavoli da giuoco rotondi, altri cucina, lampade petrolio, bauli grandi, trombone, musica, canapè, poltrone vendonsi. Piazza Borsa 9, IV. 257

BICICLETTA bellissima da vendere, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 276

MACCHINA fotografica a Films 4½ per 5½ vendesi. Cartoleria Ghega 8. 287

CAUSA lutto vendonsi abiti signorina, giovanetta, cappelli paglia ecc. Indirizzo Piccolo. 268

CEDEREBBESI per questione salute liquoreria bene arredata, in posizione centrica, guadagno assicurato corone 3000 annue, capitale occorrente corone 10.000. Offerte «Urgente» al Piccolo; mediatori ed anonime esclusi. 302

VITTORIA vendesi. Rivolgersi in via Nuova N. 26. 296

VILLINO nuovo, posizione stupenda, città, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 308

VENDONSI: tavolino, piatti, bicchieri ecc. Geppa 16, II, porta 8. 304

VENDO divano galleria, uno piccolo causa mancanza spazio. Tappezziere via Fontanone 21. 310

IMMEDIATA partenza vendesi cane danese pura razza, grande, sette mesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 339

2 bigliardi per carambola Seifert, in buonissima condizione, uno di questi doppio voltabile per uso zonetti. Acquedotto 16. 4634

BOTTI vuote sanissime, in ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 194

CHIUSURA per scrittoio, due pulti grandi, una bilancia vendonsi. Rivolgersi via Fabio Severo 6. 158

CASA in Gretta N. 340, stallaggio, bel giardino, strada principale, vista mare, vendesi per 20.000 corone. 4894

PORTIERE, porte magnifiche, solide vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4975

VILLA nuova costruzione, mezzanino, vista splendida, acqua eccellente, circa 1500 metri quadrati orto, ottima caccia, pesca, vendesi fior. 4200. Ipoteca di fior. 1750 della Cassa di risparmio può rimanere. Necessario un'acconto di 1000 fiorini. Rivolgersi: Ueberbacher, Wildon (Stiria). 62

BICICLETTA signora con accessori completi vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 151

PARTENZA vendonsi letti completi, chiffonier, lavamano, armadio, divanetto, tavolo, sedie, scrittoio, bagno, lampada. Indirizzo Piccolo. 273

OCCASIONE favorevole, vendesi binoccolo prisma «Goerz» originale, prezzo molto conveniente. Rivolgersi presso Vittorio Mazucatto. Riva Pescatori N. 20. 331

OCCASIONE da vendere due bellissimi divani secession, nuovissimi, ultima novità, metà prezzo. Barriera vecchia 14, primo. 315

OCCASIONE. Vendonsi due letti alti, completi, uno da due persone, chiffonier con specchio, elegante divano coperto con tappeti, lavamano due persone, armadio. Indirizzo Piccolo. 317

BICICLETTA «Cleveland» nuova vendesi. Via Nuova N. 18, II piano. 323

BICICLETTE: «Cleveland» nuova e ottima «Styria» garantite vendonsi. Indirizzo Piccolo. 316

BICICLETTA da signora, quasi nuova, da vendere. Piazza Nuova 2, portiere. 291

RARISSIMA occasione per signori amatori, da vendere un bellissimo fornimento per camera da ricevere, antichissimo, completo di tutto l'occorrente, foderato in peluche rosso cupo, per qualsiasi prezzo; prego visitare. Barriera vecchia 14, primo piano. 315

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ciondolo Carniola legato in oro, incisione figura femminile con lira. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 269

DIVERSI

VENUTTI 14000 ritirate lettera ferma in posta centrale Trieste. 109

IMPRESSIONATO. Senza vostre notizie; pregovi scrivermi subito notizie vostra salute; ritardo mio ritorno causato solamente ruggini d'affari. Infiniti ecc. ecc. 256

SINCERITA'. Ritirate lettera come già sapete; tanti saluti affettuosi. Addio. 260

SORZETTO. Ansioso vederti attendo tue nuove, al mio solito indirizzo. Saluti da chi t'ama. Z. 240

STAZIONE. Ritirate lettera come sapete, sub oggetto che avevate ieri dopopranzo in mano. Saluti. 334

SIGNORE cinquantenne, distinto, costumi illibati, indipendente e sicura posizione, desidera fare conoscenza scopo matrimonio con signorina o vedova, d'anni 35-40, con piccola dote. Scrivere «Unione» fermo in posta verso scontrino. 303

VINCENZA. Ritiri lettera indirizzo della prima volta posta centrale. 330

BUON giorno! Ritirate lettera fermo in posta, come altra volta. 218

1896-21-28-3. La prego scrivermi lettera raccomandata; sarà meglio G. 309

KUS. Venerdì come d'accordo essa verrà; sono dolentissimo non poterti aiutar nemmeno con un conforto; spero in breve poterti parlare, ho molte cose da dirti; non crucciarti per nulla, sono sempre e resterò il tuo Kis. 264

QUELLA persona che inviò mercoledì cartolina Piazza San Giovanni, è pregata farsi conoscere. 250

NINES. E. Ritiri lettera fermo posta Barriera sub suo indirizzo scrittomi. Famiglia. 282

E. (Torrente). Nemmeno vedervi! E' atroce supplizio. Adorata: addolcirete mai le mie pene ? Per sempre.... 336

21 Ricevute le tue care. Mille saluti da chi ti ama ed amerà sempre. A. 332

ORESTE. Ti perdono; ritorna. 338

DOLCEZZA. Grazie per la sua buona memoria; domenica la attendo alle 3 ore, dove mi trovò domenica scorsa. Arrivederci. 1.90. 202

GIOVANE trentenne, serio, cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Posta restante Giardino Pubblico «Volontà». 237

CERCO capitalista sviluppo articolo brevettato, nuova invenzione, guadagno sicuro cento per cento. Via Campanile N. 3, II. Enrico. 242

RENDITA cor. 6000 sopra saldo 45.000 comperando casa. Indirizzo Piccolo. 273

QUALSIASI giovane voglia occuparsi mediante piccolo capitale corone 5 o 6000, rivolgasi via Campanile N. 3, II piano, Enrico. 243

PERSONE attempate che desiderano impiegare in modo sicuro denaro ad alto interesse, scrivano sub «Vitalizio» Piccolo. 314

CAPITALISTA cercato per rappresentanza esclusiva Austria-Ungheria articolo inglese recentemente brevettato, utile rilevantissimo assicurato. Offerte «Capitalista» Piccolo. 312

CORONE 4000 disponibili prontamente, prima intavolazione, città; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 319

CAPITALISTI cercansi per primarie piccole intavolazioni, pregati inviare loro offerte Piccolo «Serietà 200». 214

GIOVANE colto, con estese cognizioni commerciali, che possiede capitale di 10.000 corone, associerebbesi quale compagno a qualche importante azienda commerciale. Offerte sub «Attivo» fermo in posta Gorizia. 5348

CERCO d'associarmi qui, oppure in Gorizia, ad un rappresentante di farinaggi, birra, grano ecc. Sono esperto nel commerci, posseggo capitale di 5000 cor., inoltre sono molto conosciuto nel Litorale. Offerte sub «5000» fermo in posta Gorizia. 5349

PANORAMA **Piazza Grande. Ultimi due giorni. La guerra nell'Estremo Oriente. Interessantissime vedute.** 335

DONNA di famiglia per curare due bambini cercasi d'urgenza. Dirigersi pasticceria Servola. 253

BRAVA sarta prende lavori casa, bambini e biancheria; stiratura casa, fuori, modici prezzi. Pondares 11, III piano. 246

REMONTOIR argento garantito, doppia cassa, fior. 4.50; grande assortimento vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 249

REMONTOIR nickel, sistema Roskopf, fior. 2.40; vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 249

FAMIGLIA molto di cuore prenderebbe a costo creaturina. Rivolgersi Risorta 4, I. 261

MODISTA provetta riforma, confeziona cappelli paglia massimo buon gusto, prezzi modicissimi. Corso 5, IV, portone cartoline. 235

FRA i pazzi, romanzo popolare. Sono usciti 21 fascicoli; in vendita nella libreria Chiopris. 297

OFFRO raccomandabili bonne, cameriere tedesche, domestiche; cerco prestaservizi tutto giorno, sappia cucinare. Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio 3. 9068

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro a modicissimi prezzi. Commerciale 7. 326

CERCASI nutrice che assumasi bambino a proprio domicilio. Indirizzo al Piccolo. 279

CERCO cuoca hotel, cameriera restaurant, serva trattoria, cameriera pension, venditrice appalto, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 318

MODE. Cappelli guarniti e sguarniti, forme paglia Firenze, marinaie, guarnizioni in ricco assortimento a prezzi convenienti. Irene Pontini, Barriera 5. 333

ESPOSIZIONE. Stanze matrimoniali, da pranzo, visita in ogni stile, semplici, di molto lusso, ogni sorta altri elegantissimi mobili. Madonna mare 1, Langemantel. 9057

GRAMMOPHONI, zonophoni, dischi, aghi vende, cambia, acquista il solo rappresentante Zahn, via Olmo 17. 5275

PIANOFORTI, pianini primarie fabbriche viennesi, noleggio e vendita. Chiozza 8. 38

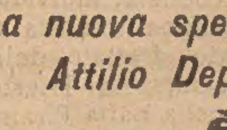
TERRANO originale Carso, bianco per misch-masch. Assaggio e campioni. Via Fontanone 15. 4782

CRINE. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da I. W. Dann. Via Zonta 3. 4591

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto che verrà tenuto sabato 23 aprile dalle ore 9 ant. alle 12.

Chiffonier a due porte, lavamano con marmo e specchio, cartoline illustrate, guide (Il viaggiatore pratico), tavole di abete, piano.

LOTTERIA SCALDATOIO
a Cor. 1. Vincita principale Cor. 40.000. Tutte le vincite in denaro. Estrazione irrevocabilmente **23 Aprile**
I Biglietti vende in Trieste la fortunatissima Banca Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.


DENARO
ricevesi sopra Carte di valore ed oggetti preziosi ad un tasso da convenirsi. Stabilimento Dussich

La nuova specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste,
è il
Vermouth al Rabarbaro
Si vende ovunque.

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche la migliore per la cura della bocca e dei denti
In vendita dappertutto.